



A-Leasing SpA
Member of the Raiffeisen-Banking-Group Austria

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso
Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268
Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

INDICE

INDICE	2
GLI ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PROSPETTI CONTABILI	12
<i>ATTIVO</i>	12
<i>PASSIVO</i>	12
<i>CONTO ECONOMICO</i>	13
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	14
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2020</i>	15
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2019</i>	16
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	17
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	18
PARTE A – Politiche Contabili	18
<i>PARTE A.1 – Parte generale</i>	18
<i>PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</i>	23
<i>PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i>	36
<i>PARTE A.4 – Informativa sul fair value</i>	36
<i>PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</i>	39
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	40
<i>ATTIVO</i>	40
<i>PASSIVO</i>	50
PARTE C - Informazioni sul conto economico	56
PARTE D – Altre Informazioni	65
<i>Compensi al revisore legale o società di revisione</i>	91

GLI ORGANI SOCIALI

- **Il Consiglio d'Amministrazione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2020.

- Dr. Josef Helmut Franz Lang	Presidente
- Sandro Casellato	Consigliere Delegato
- Dr. Christoph Hayden	Consigliere
- Dr. Alexander Schmidecker	Consigliere

- **Il Collegio Sindacale:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2020.

- Dr. Antonio Lot	Presidente del Collegio Sindacale
- Dr. Vittorio da Ros	Sindaco effettivo
- Dr. Marco Kraner	Sindaco effettivo
- Dr. Bozzetto Denis	Sindaco supplente
- Dr. Foltran Giovanna	Sindaco supplente

- **La Società di Revisione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2027.

-KPMG SPA

A-Leasing SpA

* * *

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Si precisa che in applicazione dei richiamati "Principi Contabili Internazionali" il bilancio 2020 è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale. In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio aziendale di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta.

1.1.1 Andamento dell'economia

Nel corso del 2020 l'economia globale è stata pesantemente influenzata dall'effetto della pandemia COVID-19 che, progressivamente a partire dalla Cina da fine dicembre 2019, si è diffusa a livello globale nel corso del 2020.

L'attività economica globale, pur avendo registrato un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre ha subito un nuovo rallentamento: la nuova ondata pandemica, che ha colpito in particolare l'Unione europea e gli Stati Uniti, ha determinato il rafforzamento delle misure di contenimento, che ha portato ad un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Le campagne di vaccinazione avviate nell'ultima parte dell'anno, i cui tempi di distribuzione e somministrazione rimangono comunque incerti, hanno migliorato le prospettive di lungo periodo.

Nel terzo trimestre 2020 la ripresa è stata robusta, anche se non ha raggiunto i livelli pre Covid, tranne per la Cina dove la crescita si è rafforzata e consolidata.

Alla fine del 2020 il settore manifatturiero ha registrato livelli che si sono mantenuti sulla soglia dell'espansione nell'area euro, Stati Uniti e Gran Bretagna; il settore servizi risulta essere il più colpito a causa delle misure di contenimento poste in essere per limitare la pandemia, in particolare il comparto del turismo e dei servizi ricreativi.

Solo la Cina ha segnato indici positivi in tutti i settori economici.

Nel complesso il livello degli scambi commerciali a livello mondiale per il 2020 registra una flessione del 9%.

Le previsioni dell'OCSE, che assumono il mantenimento delle politiche economiche espansive a livello globale e una vaccinazione su larga scala, oltre che scontare l'effetto Brexit, sono per una espansione del prodotto globale del 4,2%, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine del 2021: l'economia Cinese concorrerebbe per circa un terzo.

Nell'area euro, il Pil nel terzo trimestre ha segnato un marcato rimbalzo congiunturale (+12,6% dopo il -11,8% del trimestre precedente): in particolare in Germania è cresciuto dell'8,5% (-9,8% nel 2° trimestre), in Francia del 18,7% (-13,8% nel 2° trimestre), in Spagna del 16,7% (-17,8% nel 2° trimestre).

Le proiezioni (Eurosistema) indicano per l'area euro un calo del PIL 2020 pari al 7,3%; nei tre anni successivi una crescita del 3,9%, del 4,2% e del 2,1%, assumendo il rafforzamento delle misure economiche e monetarie di carattere espansivo da parte della BCE.

Il PIL dell'economia italiana dovrebbe assestarsi per il 2020 in un valore prossimo al -8,9% rispetto al 2019: analogamente alle principali economie europee il PIL italiano ha marcato una netta ripresa nel 3° trimestre 2020 (+15,9% rispetto al 2° trimestre) diffusa in tutti settori economici, in particolare nell'industria (+30,4%), nelle costruzioni (+45,9%), ma con risultati positivi anche per commercio e trasporti e terziario (+25,6%).

La recrudescenza dei contagi avvenuta nel quarto trimestre ha portato ad una contrazione complessiva, rispetto al trimestre precedente, del -3,5%: il comparto industriale si mantiene su una soglia compatibile con l'espansione, il settore servizi si colloca ancora al di sotto di tale soglia in quanto risente in misura maggiore delle misure restrittive adottate per contenere l'epidemia.

Gli interventi di sostegno messi in atto a fronte della pandemia hanno sostenuto il fabbisogno di liquidità delle imprese limitandone, al momento, il rischio di insolvenza, ma aumentandone il livello di indebitamento, comunque ancora ben al di sotto della media europea.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le misure messe in atto dal governo, in particolare il ricorso alla cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti recentemente prorogato fino al 31 marzo 2021, hanno consentito di mantenere un livello del tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, pari a circa il 10% nel terzo trimestre 2020 (9,7% nel 2019).

Nel corso del 2020 la dinamica dei prezzi è stata negativa, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno: la previsione per sul tasso di inflazione 2020 assume valori prossimi allo -0,1%, con previsioni di sostanziale stabilità per il 2021 (0,6%).

Il settore bancario, grazie anche alle misure di politica monetaria e a quelle governative, sono state in grado di soddisfare i fabbisogni di liquidità delle imprese.

Il costo della provvista si è ulteriormente ridotto, sono rimaste sostanzialmente stabili i tassi sui prestiti a imprese e famiglie, la cui domanda è aumentata a partire dal terzo trimestre 2020.

Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Nonostante la fase ciclica sfavorevole, il flusso di nuovi crediti deteriorati è in diminuzione, sia per quanto riguarda i prestiti alle famiglie che quelli rivolti alle imprese. Tale andamento riflette le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità, dettata dalla straordinarietà del momento, concessa dalle autorità di vigilanza nell'applicazione delle regole di classificazione dei finanziamenti.

Per quanto riguarda il leasing, il 2020 presenta una flessione media del -23,2% e del -18%, rispettivamente per numero e valore contratti. L'anno chiude con circa 537 mila nuovi contratti, per un importo complessivo di valore finanziato prossimo ai 23 miliardi di euro di nuovi volumi generati nell'anno.

Tale flessione riguarda tutti i settori: rispetto al 2019 il settore strumentale, che risultava comparto trainante negli ultimi anni, presenta una flessione del 17,6% nei valori finanziati; parimenti il settore auto ha subito una riduzione del 16,6%. Il comparto immobiliare, già in flessione negli ultimi anni, mostra una contrazione ancor più marcata, pari al -28,5% rispetto all'anno precedente, anche per il leasing da costruire, che aveva segnato risultato positivo nel corso del 2019. Il comparto aeronavale e ferroviario, pur con volumi ridotti, è l'unico che mostra performance positive, sia in termini di finanziato (+9,1%), sia per numero di contratti (+20,7%).

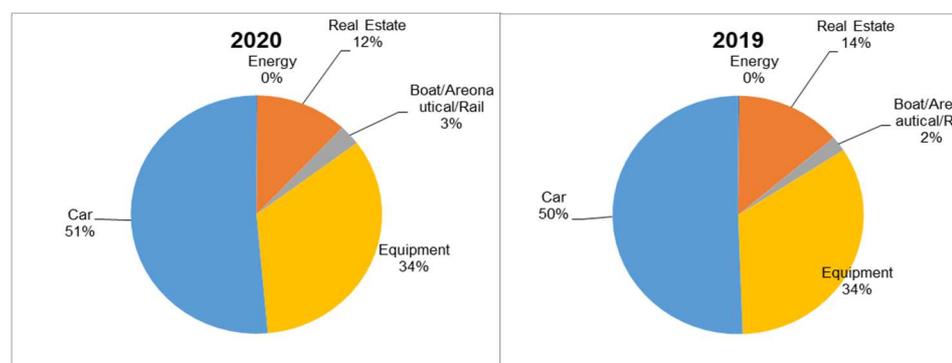
Infine continua la flessione del comparto energy, che registra -41,9% del valore stipulato.

Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing (var % con 2019)

STIPULATO LEASING (in €/migliaia)	2020		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autovetture in leasing	64.687	2.612.146	-31,7%	-20,7%
Autovetture NLT	210.867	5.451.429	-24,2%	-16,7%
Veicoli commerciali in leasing	33.497	1.203.069	-19,3%	-14,2%
Veicoli commerciali NLT	33.224	689.757	-10,6%	-7,5%
Veicoli Industriali	17.827	1.818.369	-16,0%	-14,7%
AUTO	360.102	11.774.770	-23,8%	-16,6%
Strumentale finanziario	86.408	6.422.297	-15,7%	-16,8%
Strumentale operativo	86.920	1.315.240	-27,1%	-21,1%
STRUMENTALE	173.328	7.737.537	-21,8%	-17,6%
AERONAVALE E FERROVIARIO	437	631.493	20,7%	9,1%
Immobiliare costruito	2.344	1.492.755	-25,2%	-26,7%
Immobiliare da costruire	639	1.227.475	-27,1%	-30,6%
IMMOBILIARE	2.983	2.720.230	-25,6%	-28,5%
ENERGY	77	23.753	-28,7%	-41,9%
TOTALE GENERALE	536.927	22.887.783	-23,2%	-18,0%

Fonte: Assilea

Tabella 2 - Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2020 e 2019



Fonte: Assilea

1.1.2 Il 2020 di A-Leasing

La Società, a fronte dell'emergenza epidemiologica Covid19 che si è gradualmente diffusa a livello globale, ha deciso fin dall'inizio di marzo di sospendere le erogazioni di nuovo business, focalizzando la propria attività sulla gestione dell'attuale

portafoglio e garantendo alla propria clientela assistenza e pieno supporto all'accesso alle misure di sostegno messe in campo a livello governativo e regolamentare per far fronte alla situazione emergenziale.

In un contesto di forte incertezza economica e finanziaria, la Società ha ripreso, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'erogazione di nuovi volumi concentrandosi sui comparti e i clienti meno rischiosi.

Per le ragioni sopra riportate il 2020 registra una flessione (-80%) del valore dei nuovi contratti stipulati rispetto al 2019, con un calo equamente marcato per entrambi i settori in cui opera la Società ovvero strumentale e auto.

Di seguito si riporta l'ammontare del valore dei nuovi contratti stipulati nel corso del 2020.

VALORE LORDO BENI NUOVI CONTRATTI STIPULATI				
(migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2020		AL 31/12/2019	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	1.740	51,86%	7.504	44,41%
- Strumentale	1.615	48,14%	9.393	55,59%
- Nautico	0	0,00%	0	0,00%
- Immobili	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	3.355	100,00%	16.897	100,00%

Si riporta di seguito l'ammontare del valore dei beni e la composizione del debito residuo dei contratti attivi detenuti dalla Società al 31 dicembre 2020

VALORE LORDO BENI CONTRATTI ATTIVI (migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2020		AL 31/12/2019	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	37.637	9,95%	44.038	10,62%
- Strumentale	56.003	14,81%	55.456	13,38%
- Nautico	5.411	1,43%	7.361	1,78%
- Immobili	279.033	73,80%	307.750	74,23%
TOTALE	378.084	100%	414.605	100%

DEBITO RESIDUO DEI CONTRATTI ATTIVI (migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2020		AL 31/12/2019	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	16.445	11,31%	21.814	12,27%
- Strumentale	22.661	15,58%	26.922	15,15%
- Nautico	618	0,43%	722	0,41%
- Immobili	105.688	72,68%	128.299	72,18%
TOTALE	145.411	100%	177.758	100%

Per completare il quadro delle informazioni utili per interpretare l'andamento della gestione aziendale si espone di seguito l'evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Stato Patrimoniale (€/mila)	2020	2019	Variatz. %
Totale dell'attivo	177.734	224.411	-21%
Passività	103.238	151.709	-32%
Patrimonio netto	72.651	73.231	-1%
Utile (perdita) di bilancio	1.845	-529	-449%
Totale a pareggio	177.734	224.411	-21%

Conto Economico (€/mila)	2020	2019	Variatz. %
---------------------------------	-------------	-------------	-------------------

Margine di intermediazione	2.326	2.750	-15%
Costi	-110	-3.364	-97%
Risultato della gestione operativa	2.216	-614	-461%
Utili da cessione di investimenti	3	22	-86%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.219	-592	-475%
Imposte sul reddito	-374	63	-697%
Utile d'esercizio	1.845	-529	-449%

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a 178 milioni di euro rispetto a 224 milioni di euro del 2019 (riduzione di € 46 milioni), ed è composto principalmente dai crediti verso la clientela (€137 milioni), che registrano una riduzione rispetto al 2019 (€ 167 milioni) pari complessivamente a 30 milioni, principalmente per il rimborso delle quote capitali dei contratti esistenti, pur tenendo conto della moratoria Covid19 che ha riguardato mediamente nel corso dell'anno poco più di un terzo del portafoglio, delle risoluzioni contrattuali e delle transazioni avvenute nel corso dell'esercizio, al netto delle nuove stipule dell'esercizio corrente.

Come riportato nella relazione del precedente esercizio, nel corso del 2019 la società aveva intrapreso un importante progetto di cessione dei crediti NPL e dei relativi assets sottostanti in portafoglio, in un'operazione complessiva di cessione che comprendeva anche crediti e assets di A-Real Estate, per un valore lordo pari a circa € 18 milioni, attraverso un processo di cessione strutturato e competitivo a primari investitori del mercato NPL.

La chiusura dell'operazione era prevista entro il primo semestre 2020, i crediti in questione, oggetto di cessione, sono stati inseriti tra le 'Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione', al valore dell'offerta vincolante presentata nel mese di dicembre 2019 dall'investitore con cui la Società ha stabilito di proseguire, cui è stata peraltro concessa l'esclusività sull'operazione.

A inizio 2020, a seguito dell'imprevedibile evoluzione dell'emergenza epidemiologica Covid19 e alla conseguente incertezza economica, la transazione ha subito una formale sospensione, per volontà dell'investitore.

L'operazione è ripresa nel corso del quarto trimestre 2020 su un perimetro ridotto rispetto all'originale e a nuove condizioni, questo a seguito delle mutate condizioni macroeconomiche e dell'incertezza congiunturale conseguente all'emergenza sanitaria.

Si rileva infine nel mese di febbraio 2021 l'investitore ha formalmente comunicato alla Società la decisione di interrompere le trattative, ritenendo le condizioni e i termini di vendita sul nuovo perimetro non vantaggiosi, questo in virtù anche della riduzione del portafoglio offerto rispetto al perimetro originale come conseguenza delle cessioni effettuate nel corso del 2020 attraverso la vendita diretta degli assets e le due operazioni di cessione di crediti unsecured.

La Società rimane fortemente impegnata nel piano di dismissione, da conseguirsi sia attraverso la cessione dei singoli assets che la vendita a pacchetto di assets a singoli investitori, nonché attraverso nuove operazioni di cessioni di crediti unsecured.

Per questo motivo la classificazione e valutazione dei crediti è stata mantenuta in quanto i valori dell'offerta vincolante utilizzati per la valutazione dei crediti vengono ritenuti rappresentativi della miglior stima del valore di recupero.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inoltre presenti crediti verso banche per 9 milioni di euro (€ 6 milioni nel 2019). Altra voce rilevante dell'attivo è rappresentata dalle imposte correnti e anticipate (€ 27 milioni), quasi interamente (€ 26 milioni) formate dalle imposte anticipate (cosiddette DTA) calcolate sulle svalutazioni dei crediti non dedotte nell'anno di formazione ma rinviate agli anni successivi, e dai crediti d'imposta su DTA 'Cura Italia' iscritti a seguito delle cessioni di crediti deteriorati perfezionate nell'anno (€ 1 milione). Il beneficio fiscale è stato iscritto a conto economico nell'esercizio 2020 considerato che la società non aveva contabilizzato negli esercizi precedenti le imposte anticipate su perdite fiscali e ACE. In particolare, l'articolo 55 del decreto legge n. 18 ('Cura Italia') convertito in legge il 24 aprile 2020 n. 27, ha introdotto la possibilità di convertire in un credito d'imposta le attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenza ACE per i soggetti che entro il 31 dicembre 2020 cedono a titolo oneroso crediti deteriorati. Il legislatore ha previsto la possibilità di trasformare le DTA relative a perdite fiscali o ACE in credito d'imposta anche nell'ipotesi in cui le attività per imposte anticipate non siano state iscritte in bilancio.

Il totale del passivo ammonta a 103 milioni di euro rispetto a 152 milioni di euro del 2019 (riduzione di € 48 milioni), ed è composto prevalentemente da debiti verso banche ed enti finanziari per € 94 milioni (€138 milioni nel 2019), da fondi rischi e oneri per 2 milioni di euro (€ 4 milioni nel 2019) e da debiti verso clienti e fornitori e ratei passivi, oltre a debiti verso dipendenti per TFR, per un importo complessivo pari a 7 milioni di euro.

Il fabbisogno finanziario legato al business proviene principalmente dalle banche legate al Gruppo Austriaco Raiffeisen: al 31.12.2020 il valore degli utilizzi è pari a € 94 milioni. Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a rimborsare complessivamente un importo pari a circa € 44 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale la Società risulta pienamente adeguata, garantendo fondi propri di gran lunga eccedenti i requisiti regolamentari.

Il totale Fondi Propri al 31.12.2020, ammonta a € 74.496 mila, incluso l'utile dell'esercizio, ed è costituito da solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per € 68.410 mila;
- riserve per € 4.241 mila;
- utile del periodo per € 1.845 mila.

detrazioni:

- immobilizzazioni immateriali: non sono state detratte a seguito delle nuove Quick Fix Measures (CRR2)

Totale Capitale Primario di Classe 1 = € 74.496 mila

Si ricorda che la Società Raiffeisen Leasing GmbH ha prestato una garanzia ad A-Leasing per un importo massimo di €20 milioni a far data dal 01.01.2015 in scadenza al 31.12.2019, a copertura di eventuali perdite da migrazioni, o di rettifiche di valore aggiuntive rispetto a quelle già contabilizzate al 31.12.2014 sul portafoglio in essere alla fine 2014.

Si rileva che Raiffeisen Leasing GmbH ha liquidato anticipatamente alla Società, nel mese di novembre 2020, l'importo di € 17,0 milioni, pari all'utilizzo della garanzia al 31.12.2019. Inoltre Raiffeisen Leasing GmbH si è impegnata a prestare e prolungare garanzia, di importo pari al residuo non utilizzato al 31.12.2019 ovvero pari a 3 milioni di euro, per eventuali ulteriori rettifiche di valore sul portafoglio garantito al 31.12.2019, al netto di eventuali rilasci sulle posizioni per le quali la garanzia è stata pagata anticipatamente.

Al 31.12.2020 non sono emerse peraltro necessità di ulteriore utilizzi di tale garanzia.

La quota di crediti lordi deteriorati registra una flessione, dal 31,9% del 2019 al 27,1% del 2020, principalmente conseguita con le transazioni concluse nell'anno su posizioni NPL: si denota infatti una riduzione delle sofferenze lorde, pari a € 10.626 mila (€ 29.547 mila a fine 2019), che rappresenta il 6,4% dei crediti lordi al 31.12.2020 (13,8% a fine 2019); l'ammontare delle inadempienze probabili lorde al 31.12.2020, pari a € 34.305 mila (€38.920 mila a fine 2019), rappresenta il 20,7% dei crediti lordi: esse pesavano il 18,1% nel 2019.

Per quanto riguarda il risultato del conto economico, l'esercizio 2020 evidenzia un utile netto pari a € 1.845 mila (il 2019 si era chiuso con una perdita netta pari a € 529 mila).

Il margine di intermediazione rileva una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando da € 2.750 mila del 2019 a € 2.326 mila del 2020 (-15%), questo in virtù della limitata operatività a seguito della situazione emergenziale.

Il margine della gestione operativa registra una crescita significativa rispetto all'esercizio precedente, passando da € -614 mila del 2019 a € 2.216 mila del 2020.

Tale risultato è determinato principalmente dai rilasci di fondo svalutazione crediti realizzati sulle transazioni avvenute nel corso dell'esercizio e che hanno riguardato posizioni NPL, parte delle quali (cessioni crediti) hanno permesso di conseguire i benefici fiscali introdotto dal DL 'Cura Italia', con un effetto positivo pari a circa € 1.013 mila.

Per quanto riguarda i costi, al netto degli oneri e proventi straordinari, si rileva una contrazione del 4%, in linea con le politiche di mantenimento e riduzione dei costi aziendali perseguite dalla Società, tenendo comunque conto dei costi straordinari sostenuti nel corso dell'esercizio per far fronte all'emergenza Covid19, in particolare per con riguardo ai costi per la sicurezza e ai costi sostenuti per hardware e sistema IT al fine di permettere al personale il lavoro in 'smart working' oltre che per adeguamento del gestionale, in particolare per la gestione delle moratorie governative ed individuali e al reporting regolamentare.

1.1.3 La struttura organizzativa della Società

Complessivamente al 31 dicembre 2020 in A-Leasing sono operative 28 risorse (30 al 31.12.2019).

1.1.4 I Soci

Nel corso del 2020 non vi è stata alcuna variazione della compagine societaria.

Il capitale sociale, interamente versato, composto da € 68.410 mila azioni del valore nominale di € 1, alla data del 31.12.2020 il capitale sociale risulta assegnato:

75,0% RL Retail Holding GmbH
25,0% Raiffeisen-Leasing GmbH

1.1.5 Uffici – Unità locali attive

La società ha una sede secondaria in Bolzano (BZ), presso Via della Mostra, 3.

1.1.6 Rapporti con parti correlate

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento della società "RAIFFEISEN-LEASING G.M.B.H." appartenente al gruppo bancario "Raiffeisen Bank International AG", con sede a Vienna (Austria). Nella sezione 6- Operazioni con parti correlate della Nota Integrativa è stato riportato il prospetto con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società capogruppo "Raiffeisen Bank International AG".

Inoltre l'informativa relativa ai rapporti verso le società del gruppo, è stata riportata alla sezione 6- Operazioni con parti correlate a cui si rimanda per maggior dettaglio.

1.1.7 Operazioni di natura atipica o inusuale

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale.

1.1.8 L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2020 la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

1.1.9 Principali rischi a cui la Società è esposta e loro gestione, misurazione e controllo

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo Unico ex art 106 TUB.

Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- c. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di cambio;
- d. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Richiamando quanto prodotto nelle relazioni dell'esercizio precedente, la Società ha negli anni perseguito un piano di interventi, in conformità a quanto richiesto anche da Banca d'Italia, diretto a realizzare sia un idoneo rafforzamento patrimoniale sia apposite misure di contenimento dei rischi, al fine di garantire anche in ottica prospettica il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale.

Tali interventi hanno contemplato la revisione dell'assetto organizzativo interno per un miglior allineamento del quadro normativo interno con le linee guida del gruppo, e il contestuale rafforzamento dell'organico in ruoli di particolare importanza (compliance e anticiclaggio, risk management, remarketing), nonché la formazione continua del personale a tutti i livelli.

Come riportato la Società ha provveduto nel 2016 alla nomina del Risk Manager, identificato, applicando il principio di proporzionalità, nel Responsabile Compliance e Anticiclaggio. Al fine di supportare l'inserimento di tale nuova figura, la Società nel corso dell'esercizio si è avvalsa del supporto consulenziale (formativo, metodologico ed operativo) della Società Ernst & Young.

Inoltre, nel quadro dell'ICAAP la Società ha adottato, fin dal 2010, nuovi regolamenti aziendali per disciplinare le complessive attività dirette a verificare l'adeguatezza del suo patrimonio (capitale complessivo) rispetto all'insieme dei rischi aziendali rilevanti (capitale interno complessivo) e ad assicurare la piena adeguatezza organizzativa. I sistemi aziendali che a tali fini rilevano sono specificamente rappresentati:

- a) dal sistema organizzativo;
- b) dal sistema di governo societario;
- c) dal sistema gestionale;
- d) dal sistema dei controlli interni;
- e) dal sistema per la misurazione dei rischi;
- f) dal sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Più in particolare:

1) il "sistema organizzativo" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di "conformità" nonché dalle regolamentazioni di vigilanza sui sistemi di controllo interno (assetti organizzativi centrali e territoriali, poteri decisionali ed operativi delegabili ad altri organi monocratici o collegiali e/o ai responsabili delle funzioni aziendali da parte del consiglio di amministrazione). Il sistema organizzativo è costituito quindi:

- a. dal "processo organizzativo di conformità", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per recepire nel continuo le regole esterne nelle regole interne (definite dallo stesso processo organizzativo) con riferimento ai vari processi aziendali indicati dal processo organizzativo medesimo;
- b. dall'"assetto organizzativo aziendale", vale a dire dall'insieme delle varie funzioni deputate allo svolgimento dei diversi processi aziendali nel rispetto del principio della netta separazione tra funzioni operative, funzioni di supporto e funzioni di controllo;
- c. dal "processo decisionale", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per individuare e attribuire i poteri delegabili degli organi aziendali e verificare il loro corretto esercizio;

2) il "sistema di governo societario" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza che regolano il ruolo e le responsabilità degli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo in ciascuna area aziendale (conformità alle norme, controlli interni, misurazione/valutazione dei rischi, verifica dell'adeguatezza patrimoniale). Il sistema di governo societario è costituito quindi:

- a. dal "consiglio di amministrazione", che assume il ruolo e le responsabilità per quanto attiene:
 - attività deliberativa,
 - attività di verifica
 - attività di intervento,
 - attività informativa.
- b. dall'"alta direzione", che assume il ruolo e le responsabilità, nei limiti delle deleghe attribuite e delle strategie aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene: :

- attività propositiva,
- attività di verifica,
- attività di intervento,
- attività deliberativa
- , attività informativa.

c. dal "collegio sindacale", che nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi aziendali e collaborando con essi, svolge:

- attività di verifica,
- attività, propositiva,
- attività informativa.

3) il "sistema gestionale" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza sulla prevenzione dei reati, sul bilancio, e, in generale, sui processi aziendali amministrativi, produttivi ed operativi. Il sistema gestionale è costituito pertanto dai seguenti processi: processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo antiriciclaggio, processo degli acquisti di beni e servizi, processo per la gestione del personale, processo dei rapporti con le autorità di vigilanza, processo dei rapporti con enti pubblici e altre autorità, processo della sicurezza nei luoghi di lavoro, processo della trasparenza delle operazioni;

4) il "sistema dei controlli interni" è interessato dalle disposizioni di vigilanza in materia di "conformità", di controlli interni e di misurazione/valutazione dei rischi nonché dalle disposizioni di legge riguardanti la verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo. Il sistema dei controlli interni si costituisce di:

- controlli di Primo Livello: riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o dalle strutture di back office) o gerarchici (ovvero svolti da chi ha poteri e responsabilità di supervisione);

- controlli di Secondo Livello: funzione di controllo dei rischi, funzione di compliance, funzione antiriciclaggio, consentono l'individuazione, la misurazione ed il controllo di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti;

- controlli di Terzo Livello: funzione di revisione interna, unità preposta alla verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli. Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva (coinvolgimento ex-ante).

5) il "sistema per la misurazione dei rischi" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Si tratta, nello specifico, dei processi dedicati:

a. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, rischio di cambio, rischio operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sui metodi (standardizzati, del valore corrente e di base a seconda della tipologia di rischio) disciplinati nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;

b. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia relative al rischio di concentrazione, al rischio strutturale di tasso di interesse e al rischio di liquidità. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile; c) la stima dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso il computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua e il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi;

c. alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazione, rischio di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione - in termini di rischio organizzativo - si basa sui metodi definiti internamente dalla Società. In particolare: a) la valutazione del rischio residuo e dei rischi derivanti da cartolarizzazione si realizza attraverso la verifica della conformità normativa delle regole interne dei relativi processi alle regole esterne e della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne; b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Società; c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa e operativa dei diversi sistemi aziendali della Società e dei relativi processi (escluso quello strategico).

I rischi di cui ai precedenti punti a. e b. (cosiddetti "rischi quantificabili") formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2020 - ma anche:

- in "ottica prospettica", relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2021. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;

- in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che - nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi - sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da

determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio;

6) il "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di valutazione della capacità del patrimonio aziendale (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica, in ipotesi di stress e complessiva.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 la Società procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Infine la Società, a partire dal 2014, si è dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e di un modello di organizzazione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto.

1.1.10 Natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

1.1.11 Evoluzione prevedibile sulla gestione

In un contesto di incertezza derivante dalla situazione di emergenza sanitaria che rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sull'economia globale, le principali linee di intervento perseguite dalla Società sono rivolte all'ottimizzazione della gestione dell'attuale portafoglio, prevedendo una crescita moderata delle nuove erogazioni con assunzione di un profilo di rischio contenuto, attraverso la definizione di politiche creditizie prudenti in coerenza con le linee guida del gruppo, e una contestuale riduzione del portafoglio NPL, da conseguirsi sia attraverso la definizione di transazioni per singola posizione che, come avvenuto nel corso del 2020, attraverso la vendita di portafogli di posizioni unsecured.

Un continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni garantirà lo svolgimento delle attività aziendali in linea con le strategie e le politiche definite e improntato sul principio di sana e prudente gestione.

Per l'anno 2021 la Società si è posta a budget il raggiungimento di 10 milioni di euro di nuova produzione, con particolare attenzione ai clienti di buon rating.

1.1.12 Destinazione del risultato d'esercizio

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31.12.2020 pari a Euro 1.844.953 come segue:

- Euro 92.248 a riserva legale;
- Euro 1.752.705 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 26 marzo 2021

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE**
(Mag. Josef Helmut Franz Lang)

A-Leasing SpA

* * *

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto nell'Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

PROSPETTI CONTABILI

(valori in Euro)

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	179	230
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.438.830	172.978.667
	a) crediti verso banche	8.702.934	6.281.342
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	136.735.896	166.697.325
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	975.071	1.145.688
90	Attività immateriali	108.539	136.823
100	Attività fiscali	27.420.415	27.172.531
	a) correnti	1.012.524	178.855
	b) anticipate	26.407.891	26.993.676
	- di cui alla L. 214/2011	26.407.891	26.993.676
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.164.349	2.700.375
120	Altre attività	1.626.435	20.276.240
TOTALE ATTIVO		177.733.818	224.410.554

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.521.815	140.937.639
	a) debiti	96.521.815	140.937.639
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	111.203	174.485
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	65.000
80	Altre passività	3.086.302	5.301.030
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.003.621	962.012
100	Fondi per rischi e oneri:	2.514.913	4.268.604
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.514.913	4.268.604
110	Capitale	68.410.000	68.410.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150	Riserve	4.256.381	4.785.467
160	Riserve da valutazione	(15.370)	35.404
170	Utile (Perdita) di bilancio	1.844.953	(529.087)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		177.733.818	224.410.554

CONTO ECONOMICO

	Voci del conto economico	31.12.2020	31.12.2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	3.154.544 <i>3.154.544</i>	3.834.698 <i>3.834.698</i>
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 934.220	- 1.127.973
30	MARGINE DI INTERESSE	2.220.324	2.706.725
40	Commissioni attive	-	-
50	Commissioni passive	- 63.518	- 167.897
60	COMMISSIONI NETTE	- 63.518	- 167.897
70	Dividendi e proventi assimilati	-	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	43.684	45.742
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.898.034	165.251
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.898.034	165.251
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.098.524	2.749.821
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	391.066	-283.148
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.066	- 283.148
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	0
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.489.590	2.466.673
160	Spese amministrative:	- 4.170.256	- 4.337.455
	a) spese per il personale	- 2.030.823	- 2.357.662
	b) altre spese amministrative	- 2.139.433	- 1.979.793
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	236.038	282.391
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	0
	b) altri accantonamenti netti	236.038	282.391
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 183.652	- 181.991
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 70.464	- 85.612
200	Altri proventi e oneri di gestione	902.002	1.241.942
210	COSTI OPERATIVI	- 3.286.332	- 3.080.725
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	0
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.024	22.347
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.206.282	- 591.705
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	638.671	62.618
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.844.953	- 529.087
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	0
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.844.953	-529.087

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.844.953	(529.087)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	- 50.774	33.000
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-50.774	33.000
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.794.179	(496.087)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2020**Al 31 dicembre 2020**

	Esistenza al 31.12.2019	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva d'esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
			Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazio ni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.410.000	68.410.000										68.410.000
Riserve:												
a) di utili	1.327.752	1.327.752	(529.087)									798.665
b) altre	3.457.717	3.457.717										3.457.717
Riserve da valutazione	35.404	35.404									(50.774)	(15.370)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(529.087)	(529.087)	529.087								1.844.953	1.844.953
Patrimonio netto	72.701.786	72.701.786	0								1.794.179	74.495.965

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2019

Al 31 dicembre 2019

	Esistenza al 31.12.2018	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva d'esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
			Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazio ni strume nti di capitale		
Capitale	68.410.000	68.410.000									68.410.000
Riserve:											
a) di utili	71.108	71.108	1.256.644								1.327.752
b) altre	3.457.717	3.457.717									3.457.717
Riserve da valutazione	2.404	2.404								33.000	35.404
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.256.644	1.256.644	-1.256.644							(529.087)	(529.087)
Patrimonio netto	73.197.873	73.197.873	0							(496.087)	72.701.786

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1 GESTIONE	90.405	-193.307
- risultato d'esercizio (+/-)	1.844.953	-529.087
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-43.684	-45.742
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-2.163.657	283.148
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.116	267.603
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-236.038	-282.391
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	373.832	-62.618
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	60.882	175.780
2 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	48.151.833	30.022.094
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.749.912	29.582.237
- altre attività	18.401.921	439.857
3 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-48.187.075	-29.753.462
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-44.415.825	-29.452.508
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	-3.771.250	-300.953
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	55.163	75.325
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2020	31/12/2019
1 LIQUIDITÀ GENERATA DA:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2 LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	-55.215	-115.170
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-13.035	-96.720
- acquisti di attività immateriali	-42.180	-18.450
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-55.215	-115.170
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	31/12/2020	31/12/2019
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-51	-39.845
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	230	40.075
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-51	-39.845
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	179	230

Treviso, 26 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Josef Helmut Franz Lang)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE A – Politiche Contabili

PARTE A.1 – Parte generale

• Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Oltre quanto riportato nella sezione generale di seguito si riporta un'illustrazione dei Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2020.

Principio IAS/IFRS	–	Modifiche
Interpretazione SIC/IFRIC		
Regolamento n. 2075/2019		Con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"14). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione;
Regolamento n. 2104/2019		Con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio;
Regolamento n. 551/2020		Con il regolamento del 21 aprile 2020 sono state adottate alcune modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di facilitare l'applicazione pratica della definizione di "business" (o "attività aziendale" secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione). Questi chiarimenti non comportano modifiche alla prassi già seguita dal Gruppo in tema di definizione di business.
Regolamento n. 34/2020		Con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato ("endorsed") il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevanza e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. A tal fine è stata prevista una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la

Principio IAS/IFRS – Interpretazione SIC/IFRIC	Modifiche
Regolamento n. 1434/2020	determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board Con il regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del COVID-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Le citate interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

Novità IFRS per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021, 2022 e 2023

Documenti omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020 (UE) 2020/2097 – 16 dic 2020
Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 - (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021 (UE) 2021/25 – 14 gen 2021

Documenti emessi dallo IASB Board in attesa di omologazione

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB

Nel corso del 2020 la Società non ha adottato criteri di classificazione contabile diverse dal precedente esercizio, non si rende pertanto necessario la redazione di un bilancio comparativo sui dati 2019.

• Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nell’ottica della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Le informazioni in esso riportate sono espresse in Euro quale moneta di conto. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

I valori sono espressi in unità di Euro; differenze nell’ordine di un Euro all’interno della Nota Integrativa sono dovute ad arrotondamenti.

I paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interrompere l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo per effetto della pandemia Covid-19, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento agli effetti e agli sviluppi della pandemia COVID19 di cui è stata data informativa nella Sezione 4 “Altri aspetti”, anche se gli effetti della pandemia non sono al momento del tutto quantificabili, stante anche la proroga fino al 30.06.2021 delle moratorie governative che hanno riguardato nel corso del 2020 circa un terzo del portafoglio dei contratti attivi della Società, si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo sulla redditività della Società connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Società abbia posto in essere ogni possibile misura necessaria che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale con fondi propri di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti regolamentari, alle possibilità di accesso alla risorse finanziarie, nonché agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività della Società;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica, indipendentemente dalla data di regolamento;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è costante da un esercizio all’altro, ad eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un’altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest’ultimo caso, nella Nota integrativa viene fornita l’informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all’esercizio precedente;
- Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nel citato Provvedimento di Banca d’Italia del 30 novembre 2018 “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a. l’importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non anche tenuto conto della loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d’Italia;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello Stato patrimoniale e del Conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all’esercizio in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

• Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riguardo al progetto di cessione avviato nel precedente esercizio e richiamato nella relazione sulla gestione, si informa che nel mese di febbraio 2021 l’investitore ha formalmente comunicato alla Società la decisione di interrompere le trattative, ritenendo le condizioni e i termini di vendita sul nuovo perimetro non vantaggiosi, questo in virtù anche della riduzione del portafoglio offerto rispetto al perimetro originale come conseguenza delle cessioni

effettuate nel corso del 2020 attraverso la vendita diretta degli assets e le due operazioni di cessione di crediti unsecured.

La Società rimane fortemente impegnata nel piano di dismissione, da conseguirsi sia attraverso la cessione dei singoli assets che la vendita a pacchetto di assets a singoli investitori, nonché attraverso nuove operazioni di cessioni di crediti unsecured.

Per questo motivo la classificazione e valutazione dei crediti è stata mantenuta in quanto i valori dell'offerta vincolante utilizzati per la valutazione dei crediti vengono ritenuti rappresentativi della miglior stima del valore di recupero.

• Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo delle stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stima e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - a) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - b) l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
 - c) la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) e il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nei primi mesi dell'anno il lockdown generalizzato introdotto dal DPCM 22 marzo 2020 imposto per le attività produttive e le attività non essenziali non ha riguardato la Società, che ha proseguito la propria attività facendo fin dall'inizio ampio e diffuso utilizzo dello smart working per i propri dipendenti, mantenendo un numero minimo in presenza (10% dei dipendenti) nelle fasi più acute della pandemia.

Nel corso dell'anno la Società ha sostenuto rilevanti costi ed investimenti per far fronte alla pandemia, in particolare con riguardo ai costi per la sicurezza, tra cui spese per DPI e per la sanificazione degli ambienti, e ai costi di adeguamento dei sistemi informativi, in particolare per la gestione delle moratorie governative ed individuali e al reporting regolamentare, e agli investimenti hardware per consentire il lavoro in 'smart working'.

Le principali tematiche contabili da affrontare nel contesto dell'epidemia

Nel quadro della crisi sanitaria complessivamente sopra prospettato, i Regulators europei hanno adottato una serie di provvedimenti volti a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando in primis il sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia.

Le istituzioni creditizie e finanziarie sono inoltre state incoraggiate – anche mediante applicazione del proprio "giudizio soggettivo" - ad evitare effetti prociclici eccessivi quando applicano il principio contabile IFRS 9. Nei documenti pubblicati si suggerisce che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9, non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "giudizio". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile adattandolo alle differenti circostanze.

I documenti pubblicati a partire dai primi giorni di marzo consentono di individuare gli elementi di supporto "metodologico", avendo affrontato alcune tematiche specifiche di carattere contabile:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, Banca Centrale Europea (BCE) e European Banking Authority (EBA), che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare relativamente all'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dallo IASB, dall'EBA e dall'ESMA in generale e più in dettaglio dalla BCE);
- la trasparenza e l'informativa al mercato, sui cui sono state date indicazioni negli statement di European Securities and Markets Authority (ESMA), International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB).

Per quanto riguarda la classificazione, si rileva che con l'inizio della pandemia, seguendo l'approccio "olistico" dettato da regolamenti di gruppo che hanno attribuito un profilo di rischio specifico al Paese Italia per i potenziali effetti economici derivanti dalla pandemia, stressando contestualmente i fattori macroeconomici del modello, tutto il portafoglio crediti precedentemente classificato in stage 1 (circa 35 milioni di euro) è migrato a stage 2, con un conseguente incremento del costo del rischio di circa euro 0,7 milioni (+22% su portafoglio in bonis). Inoltre la Società ha deciso di sospendere le erogazioni di nuovo business, con l'obiettivo di focalizzare la propria attività sulla gestione dell'attuale portafoglio e garantendo alla propria clientela assistenza e pieno supporto all'accesso alle misure di sostegno messe in campo a livello governativo e regolamentare per far fronte alla situazione emergenziale. Successivamente, in considerazione del recupero superiore alle attese registrato nei mesi estivi su quasi tutti i settori, con eccezione di quello turistico e dei servizi, il Gruppo ha previsto il passaggio, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, ad un approccio meno conservativo che valuti non più il rischio attribuito al Paese Italia bensì il rischio attribuito ai singoli settori di business e alla tipologia di clientela: ciò ha comportato il ritorno a stage 1 di una quota di portafoglio pari a circa 13 milioni di euro di posizioni non interessate da moratorie Covid-19, con impatti comunque non significativi in termini di costo del rischio. Pertanto, al 31.12.2020 tutte le posizioni interessate da moratorie Covid-19 risultavano classificate a Stage 2.

Ai fini della valutazione degli effetti della rinegoziazione dei termini contrattuali, ed in particolare della necessità di valutare se la modifica dei termini contrattuali conseguente all'applicazione della moratoria debba condurre ad una cancellazione del rapporto modificato (cd. derecognition), con la conseguente iscrizione di un nuovo asset, sono state applicate le seguenti regole generali:

- sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali ad esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato;
- sono considerate rinegoziazioni non sostanziali le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance) riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca;
- sono state considerate rinegoziazioni non sostanziali le moratorie dei pagamenti ex lege adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia di COVID-19 nonché le iniziative analoghe introdotte autonomamente dalla Società nei confronti di controparti che non presentano difficoltà finanziarie.

Relativamente alle valutazioni e quindi al modello d'impairment IFRS 9 si rimanda per maggior dettaglio alla Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" in Parte D.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Il decreto legge 'Cura Italia' del marzo 2020 ha introdotto a favore delle piccole e medie imprese (PMI), ditte individuali e professionisti la possibilità di optare per una moratoria su prestiti, mutui e finanziamenti in genere, tra cui contratti di leasing, fino al 30.09.2020.

L'art 56 del Decreto c d ..'Cura Italia'Italia' precisa che la moratoria deve essere richiesta dal cliente che certifica di aver subito una inattesa e straordinaria condizione sfavorevole di liquidità legata alla pandemia. La moratoria può riguardare la sola quota capitale o l'intero canone (quota capitale più interessi), non genera nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti, riguarda crediti non deteriorati, è da considerarsi neutrale rispetto alle qualificazioni degli intermediari sulla qualità del credito nel senso che non determina un automatico cambiamento della classificazione per qualità creditizia delle esposizioni oggetto delle operazioni di moratoria. Infatti le linee guida EBA precisano che l'applicazione della moratoria non dovrebbe comportare di per sé la riclassificazione dell'esposizione come forborne,

anche se viene precisato che nel periodo di moratoria va comunque monitorata l'insorgenza di inadempienze probabili sui debitori in moratoria secondo le consuete politiche e pratiche (inclusi i controlli automatici su indicatori di inadempienza probabile), mentre il conteggio dei giorni di scaduto dovrebbe essere sospeso durante il periodo di moratoria. Infine Banca d'Italia ha precisato che, sotto il profilo contabile, la posizione deve essere trattata secondo i criteri dettati dal principio contabile internazionale IFRS 9 che prevede una classificazione per stadi di rischio di credito (stadio 1 2 o 3). Sotto questo profilo, in linea generale la moratoria non dovrebbe determinare automaticamente e di per sé l'incremento significativo del rischio di credito che impone una riclassificazione dallo stadio 1 allo stadio 2 (con il conseguente calcolo delle rettifiche di valore sulla base di una PD lifetime anziché a un anno).

Il Decreto Agosto del 14 agosto 2020 introduce la possibilità, per le aziende che non avevano aderito alla moratoria, di richiedere entro il 31.12.2020 la sospensione dei pagamenti, che opera invece automaticamente per le aziende che avevano già aderito in precedenza alla moratoria.

Infine la legge di Bilancio 2021, approvata il 30 dicembre 2020, stabilisce che le imprese che, alla data di entrata in vigore - rispettivamente del D.L. Agosto e della legge di Bilancio - presentino esposizioni che non siano ancora state ammesse alle misure di sostegno, possono essere ammesse secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56 del D.L. Cura Italia, fino alla data del 31.01.2021, con sospensione dei pagamenti fino al 30.06.2021, con contestuale rinnovo automatico per i soggetti che avevano già aderito alla moratoria in precedenza.

Si riporta di seguito la situazione al 31.12.2020 delle richieste di moratoria ricevute e gestite dalla società nel corso del 2020: oltre alle moratorie governative viene data evidenza delle posizioni che hanno usufruito di una moratoria individuale concessa dalla Società a quei soggetti che non soddisfavano le condizioni di accesso alle misure di sostegno previste dal Cura Italia.

Da rilevare infine che, alla data di approvazione della presente, ulteriori 37 posizioni non hanno optato per la proroga della moratoria governativa fino al 30.06.2021; inoltre per sei delle otto posizioni per le quali era stata concessa la moratoria individuale è arrivata a scadenza al 01.01.2021 e i clienti sono al momento regolari con i pagamenti.

	Totale (2020.12.31)					
	Total request		of which: Covid19 Moratoria		of which: other	
	nr ctrs	amount (k€) (VAT incl)	nr ctrs	amount (k€) (VAT incl)	nr ctrs	amount (k€) (VAT incl)
TOTAL REQUEST	405	1.880	384	1.632	21	248
of which: APPROVED:	335	1.499	327	1.349	8	150
--- APPROVED - PROLONGED till 01.2021	260	1.148	252	998	8	150
--- out of this: with MCC	89	260	89	260		
--- out of this: without MCC	171	888	163	738	8	150
--- APPROVED - NOT PROLONGED	75	351	75	351		
--- out of this: with MCC	16	43	16	43		
--- out of this: without MCC	59	308	59	308		
of which: REJECTED	37	186	26	102	11	83
of which: RENOUNCED	33	195	31	180	2	15

Con riferimento ai contratti di leasing, la Società non si è avvalsa del practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 in quanto non sono intervenute modifiche nella durata dei contratti che rientrassero nell'ambito di applicazione del practical expedient citato.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 5 dicembre 2018 che le ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Società iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi quelli relativi ai contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento degli utilizzatori e quelli relativi ad immobili in corso di costruzione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi" in cui, cioè, i rischi vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione. Si specifica che ai sensi dell'IFRS 9 2.1.b) i crediti relativi a contratti di leasing finanziari sono soggetti alle disposizioni in materia di eliminazione contabile e riduzione di valore del Principio, mentre non sono soggetti alle disposizioni di classificazioni previste dal Principio. Tali crediti vengono pertanto classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

Conformemente alle pertinenti disposizioni dello IFRS9 le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attualizzato dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

1. del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati, determinato sulla base di stime peritali o, nel caso di beni standard, di fonti ufficiali del valore realizzabile dei pertinenti beni oggetto dei relativi contratti di leasing, nonché delle eventuali garanzie personali (ad esempio, fidejussioni bancarie) e reali (ad esempio, depositi cauzionali) assunte dalla Società;
2. del tempo atteso di recupero, stimato per classi omogenee di beni secondo l'esperienza storica dalla Società; del tasso interno di rendimento vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Società effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Società ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Società continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Attualmente la Società non detiene partecipazioni né di controllo né di influenza notevole in altre società.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

La voce include attualmente solo beni ad uso funzionale ed eventualmente, relativamente alle operazioni di leasing finanziario per il locatore, gli immobili in corso di costruzione e in beni in attesa di locazione nel caso di contratti con "ritenzione dei rischi" in cui, cioè, i rischi non vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per le società locatarie.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e

separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

La Società, come riportato in precedenza in merito all'operazione di cessione di parte del portafoglio NPL, in considerazione anche delle cessioni avvenute nel corso del 2020, nonché della volontà di perseguire l'obiettivo di dismissione del portafoglio NPL, ha stabilito di mantenere il valore di tale portafoglio sulla base dell'offerta vincolante ricevuta nel corso del 2019 e al netto dei costi della transazione, ritenendo la valutazione così determinata per tali crediti la miglior stima del valore di recupero ai sensi dell'IFRS 9.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti e i titoli in circolazione includono tutte le passività finanziarie di debito (comprese quelle subordinate), diverse dalle 'Passività finanziarie designate al fair value', che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Attualmente la Società non ha passività finanziarie designate al Fair Value.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Società non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Società potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

15.2 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Società adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Società:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.3 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguaglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps ed i cross currency swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "crediti", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi zero coupon correnti.

Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input - differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

15.4 Business Combinations

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

15.6 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.7 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Società, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.8 Leasing finanziario (locatore)

Ai sensi dell'IFRS 16 il locatore deve classificare ognuno dei suoi leasing come leasing operativo o leasing finanziario. La normativa identifica come principio guida per la classificazione delle operazioni di leasing, l'attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene. Un leasing classificato è come finanziario,

se trasferisce, sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante. Un leasing è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante.

L'IFRS 16 chiarisce il significato di rischi e benefici derivanti dalla proprietà di un bene in locazione. In particolare:

- i rischi derivano dalla possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche;
- i benefici possono derivare da un redditizio utilizzo atteso lungo la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel sancire che la distinzione tra leasing finanziario ed operativo dipende dalla sostanza dell'operazione piuttosto che dalla forma del contratto, la norma fornisce 5 indicatori utili al fine di qualificare un leasing come finanziario:

- il leasing trasferisce la proprietà del bene al termine del contratto;
- il locatario ha l'opzione di acquisto del bene e a un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value alla data alla quale si può esercitare l'opzione cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata;
- la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica del bene, anche se la proprietà non è trasferita;
- nel momento iniziale del leasing, il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti equivale almeno al fair value del bene locato;
- i beni locati sono di natura così particolare che solo il locatario può utilizzarli senza dover apportare loro importanti modifiche.

La classificazione del leasing è effettuata alla data di inizio e viene rideterminata solo in caso di modifica del leasing. Modifiche nelle stime (per esempio modifiche nella stima della vita economica o del valore residuo dell'attività sottostante) o modifiche nelle situazioni (per esempio inadempienza del locatario) non danno origine, ai fini contabili, a una nuova classificazione del leasing.

I locatori sono tenuti a rideterminare la classificazione del leasing solo se esiste una modifica del contratto di leasing (ossia un cambiamento nel perimetro del contratto di locazione, o nel corrispettivo per il contratto di locazione, che non era incluso nei termini o nelle condizioni originali del contratto). I locatori rideterminano la classificazione del leasing alla data di efficacia della modifica utilizzando le condizioni modificate a tale data. Se una modifica del leasing risulta in un nuovo contratto separato di locazione, tale nuovo contratto di locazione sarebbe classificato allo stesso modo di qualsiasi nuovo contratto di locazione.

Alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria le attività detenute in leasing finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, pari al valore attuale dei canoni di leasing e qualsiasi valore residuo spettante al locatore. Il valore attuale è calcolato scontando i canoni di locazione e qualsiasi valore residuo non garantito al tasso di interesse implicito del leasing calcolato alla data di inizio. I costi diretti sono inclusi nella valutazione del credito per leasing finanziario. Per quei leasing finanziari per i quali il locatore non è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e, influenzando il tasso d'interesse effettivo, riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing.

Per un contratto di leasing modificato deve essere valutato se è ancora un contratto di leasing o se contiene un leasing. Se la valutazione porta a concludere che si tratta ancora di leasing, la modifica può determinare:

- un leasing separato
- un variazione nella contabilizzazione del leasing originario.

Il locatore deve contabilizzare la modifica del leasing come un leasing separato, quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di uno o più attività sottostanti e
- il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing e le eventuali opportune rettifiche di prezzo a sé stante per tener conto delle circostanze del particolare contratto.

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte la modifica determina due contratti: il contratto originario non modificato ed il nuovo leasing separato, che verrà contabilizzato come ogni nuovo leasing.

In caso contrario il locatore deve contabilizzare la modifica ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 9.

15.9 Modalità di determinazione delle perdite di valore

Impairment

Con riferimento al calcolo delle Loss Provisions l'attività richiesta per la corretta applicazione del principio è quella di procedere, così come previsto dal principio contabile, alla stage allocation, ovvero all'attribuzione delle posizioni agli stage 1 e 2, che per quanto riguarda le posizioni del portafoglio crediti, riguarda solo le posizioni in bonis. Tale attività viene svolta facendo riferimento sia a degli elementi oggettivi (ad esempio posizioni forborne e scaduti da più di 30 giorni inseriti tutti in stage 2) sia al livello di deterioramento subito dalle varie posizioni, sulla base ad esempio dei modelli di rating utilizzati. Valga a tal fine considerare che nel caso una posizione venga allocata allo stage 2 il livello di Provisions richiesto risulterà maggiore in quanto determinato sulla base di stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime.

La Società, come specificato in precedenza, ha adottato Regolamenti e Direttive di Gruppo, di cui si riportano di seguito i principali criteri di valutazione e drivers dei modelli.

Si rimanda alla parte D, Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per quanto riguarda l'informativa relativa alle modifiche introdotte dalla Capogruppo a seguito della pandemia Covid-19.

Il Gruppo RBI ritiene che il rischio di credito di uno strumento finanziario aumenti in misura significativa quando sono soddisfatti uno o più dei criteri quantitativi, qualitativi o di backstop di seguito specificati.

Criteri quantitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri quantitativi come indicatore primario dell'aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Per la classificazione quantitativa, Il Gruppo RBI confronta la curva della PD (probabilità di default) lifetime alla data di misurazione con la curva della PD lifetime alla data della valutazione iniziale. Ai fini della stima della curva PD lifetime alla data della valutazione iniziale, si elaborano delle ipotesi sulla struttura della curva PD. Da un lato, nel caso degli strumenti finanziari con rating alto si presume che la curva PD si deteriorerà nel tempo. Al contrario, in presenza di strumenti finanziari con rating basso si presume che la curva PD migliorerà nel tempo. Il grado di miglioramento o peggioramento dipende dal livello del rating iniziale. Per confrontare le due curve, le rispettive PD vengono progressivamente abbassate fino al valore delle PD su base annua. In generale un aumento del rischio di credito viene considerato significativo quando l'aumento relativo della PD arriva fino al 250%, sebbene tale valore possa essere inferiore a causa di numerosi fattori limitanti quali la vicinanza alla scadenza e la tipologia del portafoglio.

Criteri qualitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri qualitativi come indicatore secondario di un aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Lo spostamento verso lo Stage 2 avviene al soddisfacimento dei criteri riportati di seguito.

Per i portafogli in titoli sovrani, bancari, societari e di finanziamento di progetti, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- Indicatori esterni di mercato
- Variazioni nei termini contrattuali
- Variazioni nell'approccio gestionale
- Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito incorpora le informazioni previsionali (forward-looking) e viene eseguita con cadenza trimestrale a livello di transazione, su tutti i portafogli non retail detenuti dal Gruppo.

Per i portafogli retail, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- Forbearance
- Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato

La valutazione del rischio di credito incorpora le informazioni forward-looking e viene eseguita con cadenza mensile a livello di transazione, su tutti i portafogli retail detenuti dal Gruppo

Backstop

Si applica una misura di protezione (backstop) e si ritiene che lo strumento finanziario mostri un aumento significativo del rischio di credito, quando in capo al debitore si registrano scaduti da oltre 30 giorni. Tuttavia, in alcuni casi limitati, si ritiene che le attività finanziarie scadute da oltre 30 giorni non debbano essere classificate nello Stage 2.

La perdita attesa su crediti viene misurata su base annua (12 mesi) ovvero su base lifetime, a seconda che l'aumento significativo del rischio di credito si sia verificato a partire dalla valutazione iniziale, ovvero se si tratti di un'attività finanziaria deteriorata. Per determinare i valori di PD, EAD e LGD a 12 mesi e lifetime vengono utilizzate anche informazioni economiche forward-looking. Tali ipotesi variano per tipo di prodotto. Le perdite attese corrispondono al risultato attualizzato della moltiplicazione tra probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD), esposizione in caso di default (EAD) e tasso di attualizzazione (D).

Probabilità di default (PD)

La probabilità di default rappresenta la probabilità che il debitore risulti inadempiente rispetto ai propri obblighi nei prossimi 12 mesi, ovvero lungo la durata rimanente del contratto. In generale la probabilità di default lifetime viene calcolata utilizzando, come punto di partenza, la probabilità ufficiale di default "regolatoria" a 12 mesi, epurata da qualsiasi margine di prudenza. Successivamente vengono applicati diversi metodi statistici per generare una stima dello sviluppo futuro del profilo di default, dal momento di valutazione iniziale e per tutta la durata del finanziamento o del portafoglio di finanziamenti. Il profilo si basa su dati storici osservati e su funzioni parametriche.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare il profilo di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Per i Soggetti Sovrani, le autorità regionali e locali, le società di assicurazione e gli organismi di investimento collettivo del risparmio, il profilo di default viene generato utilizzando il metodo della matrice di transizione. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante il modello monofattoriale di Vasicek.
- Per le imprese, i project financing e per gli istituti finanziari, il profilo di default viene generato mediante il modello di regressione di Weibull. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante il modello monofattoriale di Vasicek.
- Per i mutui retail e altri finanziamenti retail, il profilo di default viene generato utilizzando modelli di regressione in framework di rischio concorrenti. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di input non siano pienamente disponibili, si applicano il raggruppamento, il calcolo del valore medio e il benchmarking degli inputs.

Perdita in caso di default (LGD)

La perdita in caso di default rappresenta la perdita attesa da su una esposizione deteriorata. La perdita in caso di default varia a seconda del tipo di prodotto e di controparte. La perdita in caso di default è espressa come perdita percentuale per singola esposizione al momento dell'inadempienza. La LGD viene calcolata su base a 12 mesi o lifetime, laddove la LGD a 12 mesi è la percentuale della perdita attesa qualora l'inadempienza dovesse avvenire nei successivi 12 mesi, mentre la LGD lifetime è la percentuale di perdita attesa qualora l'inadempienza avvenisse nell'arco della rimanente durata del finanziamento.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare la perdita in caso di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Debiti sovrani: la LGD viene calcolata con ricorso alle fonti implicite nella valutazione di mercato.
- Imprese, project financing, istituti finanziari, autorità locali e governi regionali, società di assicurazione: la LGD viene generata mediante attualizzazione dei flussi di cassa riscossi durante il processo di recupero. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante il modello di Vasicek.
- Mutui retail e altri finanziamenti retail: la LGD viene generata rimuovendo gli adeguamenti dovuti alla congiuntura negativa e gli altri margini prudenziali dal valore "regolatorio" della LGD. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante vari modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di partenza non siano pienamente disponibili, il calcolo utilizza metodi alternativi di recupero, il benchmarking dei dati e la valutazione di soggetti qualificati.

Esposizione in caso di default (EAD)

L'esposizione in caso di default si basa sugli importi che il Gruppo RBI si attende di ricevere al momento del default, nei successivi 12 mesi o per la restante durata del finanziamento. Il valore dell'EAD a 12 mesi e lifetime è calcolato in base al profilo di pagamento atteso, che varia in base al tipo di prodotto. Per i prodotti per cui è previsto un piano di ammortamento e i finanziamenti con rimborso bullet (in un'unica soluzione alla scadenza), il valore si basa sui rimborsi contrattuali dovuti dal debitore nell'arco di 12 mesi o per l'intera durata del contratto. Se del caso, nel calcolo si considerano anche le ipotesi di rimborso anticipato e rifinanziamento.

Per i crediti revolving, l'esposizione in caso di default è prevista prendendo il saldo corrente estratto e aggiungendo un fattore di conversione del credito che tiene conto della perdita percentuale attesa rispetto al limite restante al momento del default. I margini prudenziali ufficiali sono rimossi dal tasso di conversione del credito. In alcuni casi limitati – quando alcuni valori non sono completamente disponibili – il calcolo utilizza il benchmarking dei dati.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato per calcolare la perdita attesa sui crediti corrisponde al tasso di interesse effettivo originario, ovvero ad un'approssimazione dello stesso.

Il calcolo delle perdite su crediti attese richiede l'uso di stime contabili che, per definizione, raramente risultano uguali ai risultati reali. La Direzione deve anche esprimere la propria valutazione mediante l'applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Il Gruppo RBI valuta, in una prospettiva forward-looking, le perdite attese su crediti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al FVOCI (fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo) e a impegni all'erogazione di finanziamento e ai contratti di garanzia finanziaria. Il Gruppo RBI riconosce un fondo svalutazione crediti per tali perdite a ogni data di segnalazione.

La misurazione del fondo per le perdite su crediti attese derivanti da attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo richiede l'applicazione di modelli complessi e di ipotesi significative sulle condizioni economiche future e sul comportamento creditizio. Sono necessarie valutazioni significative per applicare i requisiti contabili idonei a misurare le perdite attese su crediti:

- Determinazione dei criteri per l'aumento significativo del rischio di credito
- Scelta di modelli e ipotesi adeguati per la misurazione delle attese
- Determinazione del numero degli scenari previsionali – e delle relative ponderazioni – per ciascun tipo di prodotto/mercato, nonché delle relative perdite attese su crediti

PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli nei precedenti esercizi né nell'esercizio appena concluso.

PARTE A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguaglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps ed i cross currency swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi zero coupon correnti.

• A.4.3 – Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" – che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;

- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
 - i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- Infine, sono classificati di "Livello 3":
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
 - i titoli AFS valutati al costo.

• A.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(2020)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
Totale				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie designate al fair value				
3. Derivati di copertura			111	111
Totale			111	111

(2019)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
Totale				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie designate al fair value				
3. Derivati di copertura			174	174
Totale			174	174

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(2020)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
	1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti			
2.1 Emissioni			

2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
<i>di cui minusvalenze</i>			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			63
<i>di cui plusvalenze</i>			63
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			111

Le plusvalenze del punto 3.3.1 di 63 mila Euro vengono compensate da minusvalenze imputate ai crediti sottostanti coperti per 19 mila Euro; ne deriva un risultato netto positivo dell'attività di copertura di 44 mila euro, iscritto nella voce 90 del conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (€/000)	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.439			145.439	172.975			172.975
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.164			2.164	2.700			2.700
Totale	147.603			147.603	175.675			175.675
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.522			96.522	140.938			140.938
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	96.522			96.522	140.938			140.938

PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la società nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Le giacenze di cassa ammontano a 179 €.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

La Società non detiene attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

• **4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.703					8.703	6.281					6.281
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre Attività												
Totale	8.703					8.703	6.281					6.281

La voce comprende:

- i conti correnti detenuti con banche italiane con saldo attivo al 31.12.2020, complessivamente pari a € 8.703 mila.

• 4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società al 31.12.2020 non detiene crediti nei confronti di società finanziarie.

• 4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

I crediti verso clientela della società si riferiscono esclusivamente a beni concessi e da concedere in leasing finanziario.

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	117.900	18.593			136.493	143.383	23.092					166.475
1.2 factoring - pro-solvendo												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegni												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	243	-			243	222	-					222
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	118.143	18.593			136.736	143.605	23.092					166.697

Nella voce "Altri finanziamenti" sono stati ricompresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione con "trasferimento dei rischi" ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

I crediti verso i clienti, con i quali sono stati stipulati contratti in euro a tasso fisso sono coperti da contratti swap di copertura valutati al fair value..

• 4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	117.903	18.593		143.551	23.092	
c) Famiglie	241	-		54	-	
3. Altre attività						
Totale	118.143	18.593		143.605	23.092	

• 4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	13.485		107.118	38.200	145	2.316	19.607
Altre attività							
Totale 31.12.2020	13.485		107.118	38.200	145	2.316	19.607
Totale 31.12.2019	38.661		107.533	50.123	190	2.399	27.031
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

• **4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL			50.471			1.546		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31.12.2020	-		50.471	-	-	1.546	-	

• **4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite**

	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					118.143	118.143					143.605	143.605
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					-	-					-	-
- Pegni												
- Garanzie personali					-	-					-	-
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					18.593	18.593					23.092	23.092
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					136.736	136.736					166.697	166.697

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Nelle righe relative ai beni in leasing finanziario sono stati inseriti anche i crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non presenti derivati di copertura con saldo positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non applicabile alla Società.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non applicabile alla Società.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**• 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	230	230
b) fabbricati		
c) mobili	1	8
d) impianti elettronici	67	78
e) altri	67	102
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	610	728
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	975	1.146

• 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non applicabile alla Società

• 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile alla Società

• 8.4 Attività materiali detenute allo scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile alla Società

• 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non applicabile alla Società

• 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	230	846	140	395	184	1.795
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(118)	(132)	(317)	(82)	(649)

A.2 Esistenze iniziali nette	230	728	8	78	102	1.146
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	-	21	-	21
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					8	8
C.2 Ammortamenti	-	118	7	32	27	184
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	230	610	1	67	67	975
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	236	139	346	76	797
D.2 Rimanenze finali lorde	230	846	140	413	143	1.772
E. Valutazione al costo						

La quota di ammortamento nell'esercizio per il ROU è pari a €118 mila e il valore netto contabile al 31.12.2020 è pari a €610 mila.

Le diminuzioni di valore per ammortamenti sono relative ai beni materiali ad uso proprio e sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene, secondo le seguenti durate:

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

• 9.1 Attività immateriali: composizione

Riguardano esclusivamente il software aziendale. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
------------------	-------------------	-------------------

	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	109		137	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	109		137	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoperti				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	109		137	

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

• 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	137
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	42
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazione positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	70
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	109

L'aumento della voce "acquisti" si riferisce a software per la gestione dei dati Aziendali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le aliquote delle imposte sono:
- correnti: IRES 27,5%, IRAP 5,57%
- differite: IRES 27,5%, IRAP 5,57%.

Nelle seguenti tabelle vengono espone le composizioni della fiscalità corrente, anticipata e differita e la relativa movimentazione.

• 10.1 Composizione delle voci 100: "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività fiscali correnti IRES	1.013	6
1. Attività fiscali correnti IRAP	-	173
Totale	1.013	179

Voci	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività fiscali anticipate IRES	24.767	25.210
2. Attività fiscali anticipate IRAP	1.641	1.784
Totale	26.408	26.994

Le attività fiscali correnti IRES, pari a € 1.013 mila sono costituite dai crediti d'imposta derivanti dall'applicazione dell'opzione prevista da DL 'Cura Italia' sulle transazioni di cessione di crediti concluse entro il 2020.

Le attività fiscali anticipate sono state compensate con le passività fiscali differite.

Le attività fiscali anticipate si riferiscono a imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela tassate temporaneamente sia ai fini IRES che IRAP.

La normativa a riguardo, che aveva visto nel 2013 una prima sostanziale modifica dei tempi di recupero, che passavano da 18 anni a 5 anni, è stata nel 2015 oggetto di importanti variazioni: in particolare si rileva che, con effetto dall'esercizio 2016, le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela divengono interamente deducibili nell'anno di formazione, non generando più in questo modo delle differenze temporanee e quindi delle imposte anticipate. La rinnovata normativa riforma inoltre i tempi di recupero dello stock di imposte anticipate esistenti, che passano da 5 a 10 anni in base a valori percentuali annuali definiti dalla normativa stessa.

Come riportato nei bilanci per precedenti esercizi, nel corso del 2016 è stata introdotta una nuova importante disciplina sulle imposte fiscali anticipate, in particolare per quelle cui non sia corrisposto un effettivo pagamento di imposte (cosiddette DTA di tipo 2), e sulla loro convertibilità in credito di imposta, questo al fine di mitigare le contestazioni dei commissari dell'unione europea in tema di 'aiuti di stato'.

L'articolo 11 del DL 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla legge n.119 del 30 giugno 2016, cui ha fatto seguito la circolare 32/E del 22/07/2016 pubblicata dall'Agenzia delle Entrate, ha introdotto, per quei soggetti che intendevano mantenere l'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, l'obbligo di esercizio di un'opzione mediante il pagamento di un 'canone' annuo, il cui primo versamento entro la scadenza del 31/07/2016, ha la valenza di esercizio dell'opzione stessa.

L'opzione è irrevocabile e comporta il pagamento di un canone annuo, calcolato sui valori di bilancio dell'esercizio precedente, che corrisponde a 1,5% della differenza tra l'ammontare delle DTA iscritte e le imposte effettivamente versate.

L'esercizio dell'opzione, oltre al mantenimento della convertibilità delle DTA in credito d'imposte, consente il mantenimento della computabilità delle DTA stesse ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

La Società ha nel corso del 2016 esercitato l'opzione mediante il pagamento del canone di € 540 mila in data 28/07/2016.

E' infine da rilevare che la Legge di Bilancio 2020 ha differito al periodo 2022-2025 i crediti d'imposta originati dalle DTA iscritte negli esercizi precedenti a fronte di perdite e svalutazioni su crediti che, con la legislazione vigente, la Società avrebbe potuto utilizzare nel bilancio del 2019.

Nell'esercizio 2020 la Società ha provveduto al pagamento, entro la scadenza del 01/07/2020, dell'annualità 2020 pari a euro 599 mila.

Si rileva peraltro che l'opzione per l'applicazione dei benefici fiscali previsti dal DL 'Cura Italia' sulle cessioni di crediti concluse nel 2020 ha comportato un aumento del canone annuo pari a circa euro 7 mila l'anno.

• 10.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate con le passività fiscali differite.

• 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Esistenze iniziali	26.994	26.947
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		116
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta in cui alla Legge n. 214/2011	378	
b) altre		69
4. Importo finale	26.408	26.994

Il credito lordo per imposte anticipate relativo a tutte le differenze temporanee ammonta a € 36.995 mila e risulta essere svalutato per € 10.561 mila.

• 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	26.994	26.947
2. Aumenti	4	116
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	378	69
4. Importo finale	26.408	26.994

• 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non applicabile alla Società.

• 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non applicabile alla Società.

• 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non applicabile alla Società.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La voce 110 dell'attivo comprende parte delle posizioni classificate come NPL e per le quali la Società, come riportato nel bilancio del precedente esercizio, intendeva procedere con una cessione in blocco: tali posizioni, per un valore lordo pari a euro 18,4 milioni, con rettifiche pari a euro 15,7 milioni, erano state valutate sulla base dell'offerta vincolante ricevute e al netto dei costi di transazione, per un valore totale pari a €2.700 mila ritenendo la valutazione così determinata la miglior stima del valore di recupero ai sensi dell'IFRS 9.

Come riportato nella relazione sulla gestione del presente esercizio, anche a seguito dell'imprevedibile evoluzione dell'emergenza epidemiologica Covid19 e alla conseguente incertezza economica, a inizio 2020 tale progetto di cessione ha subito una formale sospensione, per poi riprendere nel corso del quarto trimestre 2020 su un perimetro ridotto rispetto all'originale e a nuove condizioni.

Si rileva infine nel mese di febbraio 2021 l'investitore ha formalmente comunicato alla Società la decisione di interrompere le trattative, ritenendo le condizioni e i termini di vendita sul nuovo perimetro non vantaggiosi, questo in virtù anche della riduzione del portafoglio offerto rispetto al perimetro originale come conseguenza delle cessioni effettuate nel corso del 2020 attraverso la vendita diretta degli assets e le due operazioni di cessione di crediti unsecured: per effetto di tali cessioni tale voce si è ridotta ad euro 2.165 mila

La Società rimane fortemente impegnata nel piano di dismissione, da conseguirsi sia attraverso la cessione dei singoli assets che la vendita a pacchetto di assets a singoli investitori, nonché attraverso nuove operazioni di cessioni di crediti unsecured.

Per questo motivo la classificazione e valutazione dei crediti è stata mantenuta in quanto i valori dell'offerta vincolante utilizzati per la valutazione dei crediti vengono ritenuti rappresentativi della miglior stima del valore di recupero

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti per garanzie ricevute	-	16.995
Crediti verso Erario per acconti	1.114	2.526
Anticipi a fornitori	185	226
Credito IVA	83	83
Risconti attivi	143	139
Crediti verso Erario vari	44	31
Note accredito da ricevere	25	243
Crediti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5	6
Altre	27	27
Totale	1.626	20.276

La voce "Crediti per garanzie ricevute", che come riportato nel precedente esercizio corrispondeva al valore utilizzato al 31.12.2019 della garanzia rilasciata da Raiffeisen-Leasing GmbH a copertura delle eventuali perdite da migrazioni o rettifiche di valore aggiuntive sul portafoglio in essere alla fine del 2014, si è azzerata a seguito del pagamento anticipato per l'intero importo avvenuto nel mese di novembre 2020. Nel corso dell'esercizio non si sono rilevati ulteriori utilizzi di tale garanzia.

La voce "Crediti vs. Erario per acconti" è costituita, quasi interamente (euro 1.033 mila), dal pagamento di una cartella esattoriale effettuato nel 2011 in relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, su cui la Società ha in essere un contenzioso su cui ancora non vi è una pronuncia di sentenza definitiva, e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi nel corso dell'esercizio 2011, al netto di quanto rilasciato per effetto delle successive sentenze e valutazioni poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio e per le quali si rimanda alla voce 110 del Passivo.

La voce "Credito Iva" è costituita dal credito Iva ancora vantato dalla Società e maturato negli scorsi esercizi, per un importo pari a € 83 mila.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10****• 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	93.883		2.011	138.377		1.823
2. Debiti per leasing	-		614	-		730
3. Altri debiti	14		-	8		-
Totale	93.897		2.625	138.385		2.553
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>						
<i>Fair Value - livello 3</i>						
Totale Fair value	93.897		2.625	138.385		2.553

I debiti verso banche per finanziamenti sono rappresentati per € 93.897 mila da finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen.

Le linee di finanziamento in essere, aventi scadenza 31.07.2026 e le cui condizioni economiche sono soggette a revisione trimestrale, prevedono un affidamento di € 176 milioni di cui, alla data del 31.12.2020, risultano utilizzati € 94 milioni.

Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a rimborsare complessivamente un importo di circa € 44 milioni.

• 1.5 Debiti per leasing

I debiti verso la clientela per leasing si riferiscono interamente alla passività iscritte a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, e cioè ai diritti d'uso relativi all'affitto degli uffici da parte della Società.

Nello schema sotto riportato viene data evidenza della suddivisione per vita residua della passività in base a quanto previsto dall'IFRS7

Fasce temporali	Debiti per leasing (in migliaia di euro)
Entro 12 mesi	117
Da 1 a 5 anni	477
Oltre 5 anni	20
Totale	614

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non applicabile alla Società.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non applicabile alla Società.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

• 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore Nozionale/ <i>Fair Value</i>	31.12.2020				31.12.2019			
	<i>Fair Value</i>			Valore nozionale	<i>Fair Value</i>			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value			111	1.255			174	1.450
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A			111	1.255			174	1.450
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale			111	1.255			174	1.450

• 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(2020)

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>							Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	111	-								
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Trattasi di valutazione al "*fair value*" relativa agli strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi di tasso.

In particolare, i contratti derivati Interest Rate Swap sono stati stipulati a fronte di contratti di leasing a tasso fisso per coprire la Società dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non applicabile alla Società.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedere Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda a quanto descritto nella voce 110 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	419	253
Debiti verso Enti previdenziali	95	113
Debiti verso dipendenti	175	349
Debiti verso fornitori	1.634	4.142
Altri debiti	763	443
Totale	3.086	5.301

La voce "Debiti verso l'Erario" è composta sostanzialmente dal debito iva derivante dalla liquidazione di Dicembre 2020 e dalle ritenute eseguite dalla società sulle retribuzioni e sui compensi spettanti agli agenti e professionisti e versate nel mese di gennaio 2021.

Tra gli "altri debiti" sono compresi € 191 mila relativi a dividendi da erogare, di cui € 131 mila maturati nell'esercizio 2007 ed € 60 mila maturati nell'esercizio 2008.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**• 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	962	921
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	88	91
B2. Altre variazioni in aumento	39	71
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	37	70
C2 . Altre variazioni in diminuzione	48	51
D. Rimanenze finali	1.004	962

Le ipotesi attuariali adottate sono:

- tasso di attualizzazione: 0,86%;
- turnover 9,00%;
- aumento annuo di salari e stipendi: per i dirigenti 2,00%, per i quadri 1,50%, per gli impiegati e gli operai 1,00%;
- tasso annuo incremento TFR 2,10%;
- tasso di inflazione 0,80%

Il trattamento fine rapporto nominale è di € 956 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**• 10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	7
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	2.515	4.238
4.2 oneri per il personale	-	23
4.3 altri		
Saldo fondo rischi ed oneri	2.515	4.268

La voce "Fondo altri rischi ed oneri" è costituita dagli accantonamenti stanziati a fronte di contenziosi

fiscale e legale, come di seguito specificato:

- Per far fronte a possibili cause legali riconducibili ad alcuni contratti, la Società ha ritenuto opportuno stanziare fondi pari € 217 mila.
- Per far fronte a possibili rischi ambientali riconducibili ad alcuni contratti, la Società ha ritenuto opportuno stanziare fondi pari € 31 mila.
- Per far fronte ad eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi tributari e verifiche da parte delle autorità fiscali, la Società sono iscritti fondi pari € 2.267 mila.

Relativamente ai contenziosi tributari, si descrive analiticamente la situazione.

1. In relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, concernente il trattamento fiscale del "leasing nautico" e di un contratto di locazione finanziaria immobiliare, a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, emessa in data 8 giugno 2010, che ha riformato la sentenza di primo grado della Commissione Tributaria Provinciale di Treviso favorevole alla Società, è stata notificata, in data 29 marzo 2011, una cartella di pagamento del concessionario, per complessivi € 2.442 mila, alla quale la Società ha provveduto al pagamento, in data 23 maggio 2011, a fronte del quale è stato iscritto un credito verso erario come riportato alla sezione 12 – altre attività, che prudenzialmente in attesa di definizione del ricorso in Cassazione, ha deciso di mantenere.

La Società ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione in data 15 settembre 2011.

A seguito di tale sentenza, in data 6 dicembre 2010 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 24 gennaio 2011, ottenendo una vittoria in prima udienza di fronte alla Commissione tributaria provinciale di Treviso, con sentenza del 23 giugno 2011.

Inoltre, sempre a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, in data 15 giugno 2011 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2006, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 28 luglio 2011; in attesa della fissazione della data della prima udienza, la Società ha ricevuto una cartella di pagamento in data 18 novembre 2011 per € 26 mila, pagata in data 16 gennaio 2012. Riguardo questa verifica, la Società ha stanziato negli esercizi precedenti l'importo di € 2.730 mila.

E' infine da rilevare che nel mese di settembre 2018 è stata pubblicata la sentenza di Cassazione, parzialmente favorevole alla Società, in cui viene accolto il ricorso per quanto riguarda il trattamento fiscale relativo al contratto di locazione immobiliare, mentre, con riferimento al "leasing nautico", la Cassazione rinvia nuovamente alla Commissione Tributaria Regionale del Veneto, in diversa composizione.

Dopo un'accurata analisi delle tematiche in oggetto, la Società ha dato incarico a propri consulenti tributari di intraprendere le azioni idonee e necessarie per raggiungere un esito quanto più favorevole della questione.

Nel mese di gennaio 2021 è giunta sentenza avversa per la Società da parte della Commissione Tributaria Regionale del Veneto: la Società ha avviato con i propri consulenti un'accurata valutazione delle tematiche in sentenza al fine di valutare eventuali passi successivi. Si evidenzia che tale evento non ha comportato ulteriori accantonamenti a fondo rischi in quanto, come riportato in precedenza, la Società aveva provveduto al pagamento di tali somme nel corso del 2011, iscrivendo un fondo rischi e contestualmente un credito verso l'Erario di pari importo in attesa della definizione del contenzioso.

Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a rilasciare euro 1.552 mila, a seguito della sentenza parzialmente favorevole del 2018 e della recente sentenza favorevole su IRES 2005, tenuto conto dell'assenza di ulteriori ricorsi da parte dell'Erario.

Pertanto alla data di approvazione del presente bilancio il fondo rischi è pari a euro 1.199 mila.

2. Come rilevato nel bilancio del precedente esercizio, nel corso del 2019 è stato a lungo dibattuto il tema IMU sugli immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e non ritirati, sul quale erano state emesse quattro sentenze da parte della Suprema Corte di Cassazione, 3 delle quali con esito sfavorevole alle società di leasing e 1 con esito positivo. In linea con l'impostazione degli operatori di mercato del settore leasing, auspicando in una sentenza di Cassazione a sezioni riunite, la Società aveva condotto un'analisi sul potenziale rischio derivante dai contratti immobiliari risolti e non ancora ritirati, decidendo infine di accantonare cautelativamente un importo pari a 1.350 mila rappresentato dal rischio massimo comprensivo della stima dei potenziali interessi e sanzioni.

Nel corso del 2020 la Cassazione si è pronunciata con ulteriori 18 sentenze a sfavore delle Società di leasing. La situazione degli accertamenti rimane sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente, anche in considerazione dei ritardi causati dall'emergenza sanitaria in atto.

Nel corso del 2020, considerata l'incertezza del quadro normativo e le sentenze avverse alla Società giunte in corso d'anno, la Società ha provveduto al pagamento per una somma pari ad euro 93 mila, stanziata precedentemente a fondo nel 2019.

E' inoltre da rilevare che nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a rilasciare il fondo rischi per euro 315 mila, pari a quanto stanziato nel 2019 con riferimento al potenziale rischio calcolato per l'annualità 2014, i cui termini di accertamento si ritengono prescritti anche considerando il termine più esteso della dichiarazione IMU; d'altra parte la Società ha provveduto a stanziare l'importo di euro 125 mila quale potenziale rischio per l'annualità 2020.

Complessivamente il fondo rischi relativo all'IMU su immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e non ritirati ammonta ad euro 1.067 mila.

• 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenza iniziale	4.268	4.851

B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	237	1.490
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazione dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.517	300
C.2 Variazioni dovuta a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	473	1.773
D. Rimanenze finali	2.515	4.268

Il fondo indennità cessazione contratti agenzia ammonta a nominali € 204.

Le ipotesi attuariali adottate, per l'accantonamento indennità cessazione contratti di agenzia, sono:

- frequenza per scioglimento rapporto per motivi societari 1,00%
- frequenza per dimissioni volontarie dell'agente 1,00%
- tasso annuo di attualizzazione 0,34%

Di conseguenza il FISC valutato secondo lo IAS 37 al 31.12.2020 ammonta a € 167.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

• 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	68.410.000	68.410.000
1.2 Altre azioni	-	-

Alla data di bilancio il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 68.410 mila azioni del valore nominale di € 1.

• 11.2 Composizione della voce 120 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

• 11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (dal 2012)	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	68.410		57.590	
Riserve di Utile				
- riserva legale	892	B	211	
- riserva straordinaria	-	A, B, C	48	
Altre Riserve				
- versamento a fondo copertura perdite	3.491	B	114.100	
- Oneri accessori aumento/diminuzione capitale	(34)	B		
- Riserve da valutazione	15	B		
- riserva straordinaria indisponibile	-	B	166	
- FTA 2018 IFRS9	(758)	B	63	
- Utili/perdite portati a nuovo	665			15.749
Totale	72.651			
Quota non distribuibile	72.651			
Residuo quota distribuibile	0			

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

Altre informazioni

• 1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	1.195			1.195	2.689
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

L'importo di € 1.195 mila fa riferimento ad impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire o in attesa di locazione.

• 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile alla Società.

• 3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile alla Società.

• 4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile alla Società.

PARTE C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**• 1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Il dettaglio degli interessi attivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		3.155		3.155	3.834
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		3.155		3.155	3.834
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		762		762	1.028
di cui: interessi attivi su leasing		3.155		3.155	3.834

La voce "crediti verso clientela per finanziamenti" comprende gli interessi attivi maturati nell'esercizio in applicazione dei piani finanziari al netto dell'indicizzazione negativa pari a € 2.770 mila.

• 1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(856)			(856)	(1.048)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			(4)	(4)	(5)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura	(74)			(74)	(75)
6. Attività finanziarie					
Totale	(930)		(4)	(934)	(1.128)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(4)	(4)	(5)

Gli interessi passivi relativi ai debiti verso banche diminuiscono rispetto al precedente esercizio per effetto dei rimborsi effettuati nel corso dell'anno pari a € 44.495 mila; di questi € 16.995 mila derivano dall'incasso anticipato della garanzia rilasciata da Raiffeisen Leasing GmbH avvenuto nel mese di novembre 2020.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**• 2.1. Commissioni attive: composizione**

Non applicabile alla Società.

• 2.2. Commissioni passive: composizione

Il dettaglio delle commissioni passive è il seguente:

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. garanzie ricevute	25	25
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni: commissioni bancarie	38	143
Totale	63	168

La voce "Garanzie ricevute" comprende il costo maturato nell'esercizio relativamente alle fidejussioni ottenute in relazione alle richieste di rimborso Iva.

La voce "Commissioni Bancarie" comprende commissioni e spese bancarie sui conti correnti intrattenuti con istituti bancari italiani (€ 15 mila) e per conti correnti intrattenuti con istituti austriaci (€ 23 mila).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Non applicabile alla Società.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Non applicabile alla Società.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

• 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	63	63
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63	63
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(19)	(17)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19)	(17)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	44	46
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Gli oneri riguardano la valutazione al fair value dei crediti impliciti relativi a contratti di leasing stipulati a tasso fisso; i proventi riportati riguardano invece la valutazione al fair value dei contratti Irs stipulati a copertura dei contratti di leasing di cui sopra.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100**• 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

La voce è composta dagli utili e perdite realizzati da riscatti anticipati di contratti di leasing, da vendita o rilocalazione di beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento di contratti di leasing e da quelli derivanti dalla cessione dei crediti

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	1.898		1.898	165		165
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.898		1.898	165		165
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Non applicabile alla Società.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**• 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
3. Crediti v. clientela							

Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– per credito al consumo							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing	816	-	3.451	945	3.713	(391)	283
– per factoring							
– per credito al consumo							
– altri crediti							
Totale	816	-	3.451	945	3.713	(391)	283

• 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	241			241
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				
3. Nuovi finanziamenti				
Totale 31.12.2020	241	-	-	241

• 8.2 Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non applicabile alla Società

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non applicabile alla Società.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

• 10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.383	1.528
b) oneri sociali	446	503
c) indennità di fine rapporto	-	3
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	42	160
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		

- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	28	30
- a benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	55	64
2. Altro personale in attività	25	18
3. Amministratori e Sindaci	52	52
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	2.031	2.358

• 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Media
Dirigenti	1	1	1
Quadri	10	10	10,25
Impiegati	17	19	14,58
Totale	28	30	34,58

• 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Consulenze e prestazioni professionali esterne	1.171	962
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	13	12
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	54	55
Spese telefoniche	15	16
Assicurazioni	12	11
Cancelleria e materiali di consumo	7	7
Spese postali e corrieri	6	8
Spese viaggio e rappresentanza	13	37
Imposte indirette e tasse	767	766
Altre spese amministrative	81	106
Totale	2.139	1.980

Le principali componenti di costo della sottovoce "Consulenze e prestazioni professionali esterne" sono:

- spese per consulenza in materia fiscale, societaria e giuslavorista, per € 262 mila, di cui € 196 mila per servizi prestati dalla capogruppo;
- spese per consulenza in ambito controlli interni e organizzazione per € 73 mila;
- consulenza legale societaria € 71 mila;
- costi di consulenza e servizi informatici per € 314 mila, che includono anche servizi per segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia per € 79 mila e aggiornamenti edp per far fronte alle rimodulazioni dei contratti di leasing seguito adesione alla moratoria Covid per € 56 mila;
- costi per banche dati e informazioni commerciali per € 80 mila;
- spese legali sostenute su contratti risolti per € 217 mila, di cui € 18 mila riferibili alle imposte indirette anticipate, in nome e per conto della Società, dai consulenti legali per registrazione di decreti ingiuntivi e iscrizioni ipotecarie;
- compensi per la revisione legale dei conti ammontano a € 57 mila e € 5 mila per altri servizi di verifica svolti;
- spese per servizi di monitoraggio e manutenzione degli assets sottostanti i contratti di leasing attivi per € 79 mila.

La sottovoce "Imposte indirette e tasse" comprende il canone relativo al 2020 di € 605 mila per il mantenimento della trasformazione in crediti di imposta delle DTA iscritte a bilancio, come descritto in precedenza 'Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali'.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

• 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Accantonamento al Fondo "altri rischi ed oneri"	237	1.487
Accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela	2	4
Rilascio parziale del Fondo "altri rischi ed oneri"	(475)	(1.773)
Totale	(236)	(282)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

• 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	66			66
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	118			118
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	184	-	-	184

Gli ammortamenti su beni in uso proprio sono stati effettuati tenendo conto della vita residua dei beni.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

• 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Gli ammortamenti su beni immateriali sono stati effettuati applicando l'aliquota del 20%, con esclusione di alcune tipologie di costi di software per le quali è stata applicata l'aliquota del 33,33%.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	70			70
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	70			70

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

• 14.1 e 14.2 Altri oneri e proventi di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Costi relativi ai contratti	123	132
Costo assicurazione beni locati	48	48

Altri oneri di gestione	112	287
Spese inerenti i contratti risolti	204	246
Rimborsi spese e servizi da clienti	(315)	(344)
Altri proventi di gestione	(1.074)	(1.611)
Totale	(902)	(1.242)

I "costi relativi ai contratti" sono composti essenzialmente dalle spese sostenute per la gestione dei contratti attivi (€ 119 mila).

Tra gli "Altri oneri di gestione" le componenti più rilevanti sono le sopravvenienze passive per € 81 mila e le provvigioni riconosciute per la vendita di immobili rivenienti da contratti di leasing risolti per € 22 mila.

Le principali componenti della voce "rimborsi spese e servizi da clienti" sono:

- rimborsi spese per riaddebito assicurazioni su beni locati (€ 40 mila)
- rimborsi per spese istruttoria pratiche (€ 11 mila)
- rimborsi per spese calcolo indicizzazione (€ 11 mila)
- rimborsi spesa per recupero crediti (€ 7mila)
- rimborsi spesa per la chiusura anticipata ed ordinaria del contratto di leasing (€ 91 mila)
- rimborsi spesa per rate condominiali o consorzi di bonifica su immobili (€ 16 mila)
- rimborsi spesa di incasso (€ 30 mila)

Tra gli "Altri proventi di gestione" sono compresi € 1.041 mila di prestazioni amministrative che A-Leasing Spa fornisce ad A-Real Estate Spa in virtù di un contratto di servicing e € 1.042 mila.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non applicabile alla Società.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non applicabile alla Società.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non applicabile alla Società.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

• 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	3	22
2.2 Perdite da cessione		
Totale	3	22

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**• 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti	(1.013)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(4)	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	130	55
5. Variazione delle imposte differite	248	(116)
Imposte di competenza dell'esercizio	639	(63)

La voce 'Imposte correnti' si riferisce a crediti su DTA relative a perdite fiscali e ACE generati a seguito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati effettuata nel 2020 come previsto articolo 55 del decreto legge n. 18 ('Cura Italia') convertito in legge il 24 aprile 2020 n. 27.

• 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Determinazione dell'imponibile		Imposta IRES 27,5%	Imposta IRAP 5,57%
Utili (perdite) al lordo delle imposte	2.219		
Differenze permanenti del reddito imponibile	(5.667)		
Differenze temporanee del reddito imponibile	167		
Reddito imponibile IRES	(3.282)		
Perdita fiscale progressa utilizzabile	0		
Effetto ACE Ires	0		
Base imponibile IRES	0		
Utili (perdite) al lordo delle imposte	(3.616)		
Differenze permanenti del reddito imponibile	907		
Differenze temporanee del reddito imponibile	0		
Effetto ACE Irap	0		
Reddito imponibile IRAP	0		0
Totale imposte	0	0	0

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non applicabile alla Società.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**• 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			1.925				1.925	2.563
- beni mobili			574				574	628
- beni strumentali			656				656	644
- beni immateriali			-				-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								

- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			3.155				3.155	3.835

PARTE D – Altre Informazioni

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

• A. LEASING (LOCATORE)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2 – Leasing finanziario

Nelle tabelle riportate nella presente sezione non sono stati considerati i crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2020, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti"; non rientrano invece le attività riclassificate nella voce 110 dello stato patrimoniale attivo ovvero le attività non correnti in via di dismissione.

A.2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2020			Totale 2019		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale pagamenti da ricevere per il leasing	
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino 1 anno	10.880	26.939	37.819	17.383	33.701	51.084
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.791	23.152	26.943	4.548	29.419	33.967
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.119	16.924	20.043	4.111	21.277	25.388
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.740	11.643	14.383	3.805	14.247	18.052
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.229	7.284	9.513	3.357	9.074	12.431
Da oltre 5 anni	4.245	11.722	15.967	7.873	14.150	22.023
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	27.004	97.664	124.668	41.077	121.868	162.945
RICONCILIAZIONE						-
Utili finanziari non maturati (-)	3.546	12.860	16.406	5.327	16.029	21.356
Valore residuo non garantito (+)	10.656	33.115	43.771	10.184	38.835	49.019
Finanziamenti per leasing	34.114	117.919	152.033	45.934	144.674	190.608

Si evidenzia che il totale dei finanziamenti per leasing, riportati al lordo del fondo svalutazione crediti, diverge dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso la clientela) sostanzialmente per la quota di credito esplicito.

Le somme relative alle esposizioni deteriorate riconducibili a contratti risolti per inadempienza dell'utilizzatore sono state classificate nella fascia temporale fino 1 anno.

La riga "valore residuo non garantito" comprende la quota capitale del riscatto finale previsto dai contratti di locazione finanziaria.

Per le posizioni relative a contratti di leasing finanziario, il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2020 relativo alle esposizioni deteriorate risulta essere pari a € 19.608 mila, quello relativo alle esposizioni non deteriorate a € 2.461 mila.

A.2.2 - Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati	80.483	96.752	18.117	22.486
B. Beni strumentali	20.485	24.464	195	193
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	16.240	21.478	258	383
- Aeronavale e ferroviario	693	690	23	30
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	117.901	143.383	18.593	23.092

A.2.3 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla fine sia del 2020 sia del 2019 la Società non possedeva beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione consensuale o risoluzione unilaterale con relativa chiusura del credito.

*A.2.4- Altre informazioni*A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di A-Leasing prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 4 comparti: immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), nautico e strumentale. Nell'ultimo triennio, seguendo il quello che è il trend del mercato nella fase di ripresa nel periodo post crisi, ha concentrato la propria attività nei comparti veicoli e strumentale.

La Società, nel corso del 2020, ha stipulato nuovi contratti per un valore beni pari a € 3.355 mila (€ 16.897 mila nel 2019).

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

L'utile finanziario non maturato è pari a € 16.406 mila e corrisponde agli interessi attivi sulle rate non ancora scadute, relativamente ai contratti ancora in decorrenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio, in applicazione dei piani finanziari originariamente pattuiti con la clientela, ammontano a € 5.924 mila; per effetto dell'indicizzazione negativa di € 2.770 mila, dovuta ai valori dei tassi di riferimento negativi che nell'anno hanno avuto un'ulteriore flessione al ribasso, gli interessi attivi netti maturati si riducono a € 3.154 mila.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in A-Leasing SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a € 4.206 mila (€ 5.451 mila nel 2019).
Nell'ultimo biennio la società non ha posto in essere nuove operazioni di lease-back.

• B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non applicabile alla Società

• C. CREDITO AL CONSUMO

Non applicabile alla Società

• D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2020	2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	1.195	2.689
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.195	2.689
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.195	2.689

Si tratta di impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire o in attesa di locazione.

• E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non applicabile alla Società

• F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non applicabile alla Società

• G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non applicabile alla Società

• H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

Non applicabile alla Società

• I. ATRE ATTIVITA'

Non applicabile alla Società

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Non applicabile alla Società

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'organizzazione del governo dei rischi di A-Leasing vede il coinvolgimento, con diversi ruoli e responsabilità, del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Amministratore Delegato e di tutto il personale dell'Intermediario con particolare riferimento alle Funzioni di controllo. Il Consiglio di amministrazione assicura che il Sistema dei Controlli Interni sia sempre adeguato agli obiettivi strategici, al tipo di operatività svolta ed ai rischi tipici dell'Intermediario.

L'Amministratore Delegato attua tutte le misure necessarie all'implementazione ed al mantenimento del Sistema dei Controlli Interni, secondo le strategie e gli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione. Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato su tre livelli, ciascuno presidiato grazie alla definizione di processi specifici. Controlli di I° livello (controlli di linea): sono quei controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle singole attività.

Controlli di II° livello (controllo sulla gestione dei rischi): i controlli sulla gestione dei rischi hanno come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive dipendenti sia gerarchicamente che funzionalmente dal Consiglio di amministrazione; esse sono:

- Funzione di Risk Management: ha la finalità di collaborare alla definizione e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi in maniera tale da garantire il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio.

- Funzione di Compliance: ha l'obiettivo di controllare e gestire il rischio di non conformità verificando e presidiando in via autonoma ed indipendente l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione;

Controlli di III° livello: sono definiti come quell'insieme di attività volte ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni e affidati ad una struttura non produttiva: la Funzione di Revisione interna.

Al fine di assicurare il presidio dei rischi ritenuti più significativi a cui potrebbe essere esposta, A-Leasing ha inoltre definito politiche di gestione del rischio per ciascuna fattispecie identificata in funzione alle attività svolte.

La mappatura dei rischi rilevanti è determinata sulla base del processo ICAAP. L'intermediario, durante la prima fase di questo processo, identifica tutti i rischi rilevanti (rischi che potrebbero generare un'apprezzabile ripercussione sul patrimonio aziendale o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti) di I e II Pilastro ai quali è /o potrebbe essere esposto.

Di conseguenza l'attività di individuazione da parte di A-Leasing SpA si articola nelle seguenti fasi:

- Verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione;
- Verifica della normativa di riferimento (cfr. Circolare 288 del 3 Aprile 2015 – Titolo IV – Vigilanza prudenziale – Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale Allegato A);
- Analisi, ricerca ed identificazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come riportato in precedenza nell'informativa Covid-19 nella PARTE A – Politiche Contabili - Sezione 4 Aspetti Generali della nota integrativa, i rischi e gli impatti legati alla pandemia, anche se non del tutto quantificabili alla luce dell'attuale evoluzione dei contagi da una parte e dalla proroga delle moratorie governative fino al 30.06.2021 dall'altra, riguardano principalmente il rischio di credito.

• 3.1 RISCHIO DI CREDITO

• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività principale svolta dalla Società è quella di erogare finanziamenti ad imprese e clientela privata nella forma di contratti di leasing finanziario nei comparti immobiliare, nautico, strumentale e auto, e in misura minore nella forma di finanziamenti nel comparto nautico.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano pertanto quasi totalmente dai suddetti contratti di leasing finanziario.

Alla luce della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19, fin dall'inizio di marzo la Società ha stabilito di sospendere le erogazioni di nuovo business, focalizzando la propria attività sulla gestione dell'attuale portafoglio e garantendo alla propria clientela assistenza e pieno supporto all'accesso alle misure di sostegno messe in campo a livello governativo e regolamentare per far fronte alla situazione emergenziale.

Come riportato in precedenza le moratorie governative hanno riguardato circa un terzo dei contratti di leasing attivi per i quali, come precisato in precedenza, si è provveduto in corso d'anno ad una variazione dei criteri di impairment e staging dettati dai regolamenti di gruppo che hanno, in ultima analisi, portato alla migrazione di tutto il portafoglio in bonis allo stage 2, pur essendo i contratti in moratoria supportati da garanzia statale per 1/3 dell'esposizione soggetta a moratoria.

Per quanto riguarda l'impairment stage 1 e 2 si rileva che nel corso dell'anno Capogruppo ha apportato delle modifiche sul modello utilizzato per far fronte alla situazione di emergenza sanitaria derivante dal Covid-19.

In particolare le Direttive di Gruppo prevedono un processo di aggiornamento dei principali parametri del modello, quali PD, LGD, CCF, nonché degli scenari macroeconomici sviluppati a livello di Capogruppo.

Inoltre è stato definito a livello di Gruppo un criterio di gestione centralizzato denominato "Retarded Stage 3 Inflow", in considerazione dei ridotti afflussi a stage 3 osservati nel corso del 2020, che si ritiene essere conseguenza delle misure di sostegno governativo messe in atto da tutti gli Stati al fine di mantenere in vita le aziende e impedirne il default. In tale contesto RBI ritiene essere probabile, al termine ed esaurimento di tali misure di sostegno, un'ondata di inadempienze derivante dalla crisi COVID-19.

La motivazione alla base di questo PMA è che le previsioni macroeconomiche per i prossimi anni, come ad esempio l'aumento previsto per il PIL, sarebbero relativamente ottimistiche e pertanto comporterebbero una previsione di evoluzione economica favorevole; l'assunzione di previsioni macroeconomiche relativamente ottimistiche porterebbe a una stima del numero di insolvenze minore rispetto all'ordinario.

Tuttavia, i modelli dall'inizio del 2020 hanno previsto tassi di insolvenza elevati a causa della situazione macroeconomica negativa riscontrata per il 2020: RBI ritiene che tali insolvenze si materializzeranno in futuro poiché si prevede ci sia un intervallo di tempo tra la congiuntura macroeconomica fortemente negativa del 2020 (e in parte nel 2021) e l'aumento dei tassi di insolvenza. Per definire questo intervallo di tempo, RBI utilizza le previsioni e i valori macroeconomici alla data di riferimento del 31 marzo 2020 al fine di calcolare un valore ECL superiore. Come conseguenza di ciò i modelli non tengono conto delle previsioni positive per gli anni 2021, 2022 e 2023, prendendo invece in considerazione la persistente situazione economica negativa dell'anno 2020, comportando ciò un aumento consistente delle svalutazioni per far fronte all'emergenza sanitaria.

Infine si rileva, come descritto in precedenza nell'ultimo trimestre dell'anno il Gruppo, alla luce di una ripresa più rapida rispetto alle previsioni in particolare nel periodo estivo, ha rivisto i propri modelli di valutazione e previsione secondo approcci meno conservativi che hanno visto per la società l'utilizzo di driver di rischio specifici per settori merceologici e tipologia di clientela al posto dell'approccio "olistico" utilizzato in precedenza per il quale prevaleva il rischio legato al Paese Italia. In considerazione di ciò una parte del portafoglio in bonis che non aveva richiesto accesso alla moratoria e che opera in settori non impattati dalla pandemia è stato previsto il ritorno allo stage1, senza che questo abbia comportato effetti rilevanti in termini di costo del rischio.

A supporto di tale processo la Società ha condotto nel corso dell'anno un monitoraggio costante del portafoglio, prediligendo le posizioni in moratoria, attraverso analisi dei mercati e dei settori in cui operano le società clienti e con l'utilizzo di indagini telefoniche rivolte alla clientela al fine di verificare le previsioni di ripresa del business e, indirettamente, della ripresa dei pagamenti dei canoni di leasing sospesi al termine della moratoria.

Rileva infine il fatto che circa un terzo dei clienti che avevano aderito alla moratoria nel corso del 2020, non abbiamo optato per la possibilità di prorogare la scadenza della moratoria fino al 30.06.2021.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 – Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2010, profondamente revisionato il 22 marzo 2012 nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione aziendale, e rivisto nel continuo con il recepimento delle direttive della capogruppo, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. Pianificazione dei crediti e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento al previsto fabbisogno finanziario relativo all'attività di leasing finanziario. Il dimensionamento dei volumi dei crediti viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale;

2. Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle loro capacità di rimborso e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche gli aspetti qualitativi e quantitativi dei gruppi economici, utilizzando i bilanci consolidati e le informazioni forniti dalle Banche Dati dei bilanci e dalla Centrale dei rischi, nonché la congruità e la validità delle garanzie reali offerte dai richiedenti fido e/o da terzi e l'affidabilità dei garanti per quanto concerne le garanzie personali che assistono le richieste di fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti. La decisione di affidamento da parte dei competenti organi a ciò deputati o dei loro delegati è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione e delle compatibilità fra le singole richieste di affidamento e gli obiettivi di dimensione e composizione dei crediti; tale decisione è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al

grado di rischio dei fidi richiesti; in particolare, i delegati alla concessione dei crediti, nel rispetto dei poteri operativi agli stessi assegnati, verificano la sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido, con riferimento all'affidabilità del richiedente fido, alla coerenza del giudizio formulato in ordine al merito creditizio del richiedente fido con le capacità di rimborso dello stesso, alla coerenza della forma tecnica di utilizzo del fido deliberato con le esigenze finanziarie del richiedente fido e alla congruità nonché alla legittimità delle garanzie acquisite e/o da acquisire.

3. Perfezionamento ed erogazione del credito, che ha come obiettivo l'assunzione del rischio di credito, procedendo con la stipula del contratto, l'acquisizione delle garanzie necessarie e l'acquisto del bene.

4. Gestione operativa del credito, che ha come obiettivo la gestione del rischio di credito attraverso una costante attività di revisione, ma anche di manutenzione del rapporto con il cliente, nonché la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e dei loro garanti, prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, dell'analisi delle varie tipologie di anomalie tecniche e delle posizioni deteriorate.

5. Gestione dei crediti irregolari, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti deteriorati alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").

6. Controllo / risk management, che consente il costante monitoraggio del rispetto dei limiti ed il persistere delle condizioni definite in fase di assunzione del rischio stesso. Attraverso il controllo del rischio possono essere definite ed intraprese le opportune azioni di gestione.

7. Reporting, che include le attività necessarie per distribuire le informazioni sul rischio del credito e sulla sua gestione ai diversi livelli della società in base alle specifiche necessità.

2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una determinata controparte e dalle perdite ad essa ascrivibili (crediti deteriorati) nonché alla stima delle perdite potenziali nel complesso delle posizioni di credito verso la clientela (crediti "in bonis").
Si rimanda alla parte A 15. 9 - Modalità di determinazione delle perdite di valore.

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio della nota integrativa:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale (cosiddetto "secondo pilastro") ha adottato all'inizio del 2010 alcuni regolamenti per la gestione e la mitigazione dei rischi, profondamente revisionati nel corso dei precedenti esercizi nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale.

Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre quello sul rischio di controparte è quantificato secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2020 ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2021, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Vale la pena segnalare in tale contesto, come riportato in analogo contesto per l'anno precedente, che nel corso del 2016 Banca d'Italia ha comunicato che non sussistessero più i presupposti per mantenere il rispetto dei requisiti specifici imposti alla Società con provvedimento specifico assunto da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2009, che aveva sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte in misura percentuale (dell'esposizione ponderata - RWA) più elevata di quella ordinaria (10% in luogo dell'6%) a seguito delle anomalie tecniche e organizzative riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi.

Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di credito ammonta, al 31 dicembre 2020, a Euro 8.991 mila (Euro 11.352 mila al 31 dicembre 2019).

2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione

di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

A tale riguardo rileva ricordare, come riportato in precedenza, che Raiffeisen Leasing GmbH ha liquidato anticipatamente alla Società, nel mese di novembre 2020, l'importo di € 17,0 milioni, pari all'utilizzo della garanzia al 31.12.2019, impegnandosi inoltre a prestare e prolungare la garanzia, di importo pari al residuo non utilizzato al 31.12.2019 (3 milioni di euro), per eventuali ulteriori rettifiche di valore sul portafoglio garantito al 31.12.2019, al netto di eventuali rilasci sulle posizioni per le quali la garanzia è stata pagata anticipatamente.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il computo si basi sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 – Attività finanziarie "deteriorate"

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle "posizioni inadempienze probabili" deve essere diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle "posizioni scadute e/o sconfinanti" deve essere diretta a verificare la reale anomalia delle suddette posizioni e, ove necessario, ad effettuare interventi adeguati per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite incagliate o in sofferenza;
- la gestione delle "posizioni in sofferenza" deve essere diretta a porre in essere le azioni anche legali per conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni. Tale gestione comprende anche la predisposizione, in presenza di determinate situazioni degli affidati, dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito a sofferenza.

A seconda della gravità delle posizioni deteriorate, vengono svolte specifiche attività quali: a) i solleciti effettuati ai debitori insolventi; b) l'invio della lettera di preresoluzione; c) l'intimazione della risoluzione contrattuale; d) la verifica dell'esito delle iniziative assunte con riferimento al processo di cognizione, all'esecuzione immobiliare/mobiliare e alle procedure concorsuali.

Nel corso del 2020 la Società, sulla scorta di apposita delibera del Comitato NPL, anche a seguito delle operazioni di cessione di crediti avvenute nell'esercizio, ha proceduto alla cancellazione contabile ("stralcio") di crediti lordi deteriorati definitivamente irrecuperabili per € 16.297 mila, quasi interamente coperti da fondo svalutazione crediti, e per i quali è stata rilevata una perdita netta a conto economico pari a € 243 mila.

• INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.536	17.056	-	1.154	125.693	145.439
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.944	220				2.164
Totale 31.12.2020	3.480	17.276	-	1.154	125.693	147.603
Totale 31.12.2019	6.638	19.068	86	1.884	148.003	175.679

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte da crediti verso banche per € 8.703 mila e da crediti verso la clientela per € 136.736 mila: questi ultimi comprendono € 15.544 mila di esposizioni oggetto di concessione, di cui € 13.343 mila riconducibili ad esposizioni deteriorate.

Le esposizioni oggetto di concessioni presenti nelle attività in corso di dismissione ammontano invece a € 1.128.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.200	19.608	18.593		129.306	2.460	126.846	145.439
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.730	4.566	2.164					2.164
Totale 31.12.2020	44.931	24.174	20.757		129.306	2.460	126.846	147.603
Totale 31.12.2019	68.553	42.761	25.792		152.476	2.589	149.887	175.679

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				694	460	-	137	475	6.791
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									2.164
Totale 31.12.2020	-	-	-	694	460	-	137	475	8.955
Totale 31.12.2019	41	4	-	918	921	-	153	445	17.931

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantona menti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	190				2.399				27.031		15.730						45.350
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									(4.948)		(10.828)						(15.776)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(45)				(83)				(160)		(103)						(391)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(2.316)		(233)						(2.549)
Altre variazioni																	
Rettifiche complessive finali	145				2.316				19.607		4.566						26.634
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									216		27						243

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.501	184	6.474	-	4	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2020	15.501	184	6.474	-	4	-
Totale 2019	3.441	423	3.364	3.697	2.175	-

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	9.203					
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2020	9.203	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		8.703		8.703	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		8.703		8.703	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		8.703		8.703	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	10.626		7.145	3.481	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.351		3.752	1.599	
b) Inadempienze probabili	34.305		17.029	17.276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.239		12.366	12.872	
c) Esposizioni scadute deteriorate					

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.213	59	1.154	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		119.390	2.402	116.989	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.278	77	2.201	
Totale A	44.931	120.603	26.634	138.900	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	44.931	120.603	26.634	138.900	-

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	960	57	903	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	960	57	903	

b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati	49.511	1.489	48.022	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	49.511	1.489	48.022	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	50.471	1.546	48.925	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.547	38.920	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		6.515	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	952	180	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.4 altre variazioni in aumento		732	4
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		(2.317)	
C.3 incassi	(4)	(2.623)	(14)
C.4 realizzi per cessioni	(5.887)	(5.842)	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(1.085)	(76)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(13.982)	(175)	
D. Esposizione lorda finale	10.626	34.305	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	40.166	3.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		

B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.377	40
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		386
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	7.797	
B. 5 Altre variazioni in aumento	409	178
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(952)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off	(2.298)	
C.5 incassi	(1.790)	(511)
C.6 realizzi per cessioni	(10.412)	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(6.659)	
D. Esposizione lorda finale	30.590	2.278
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.909	11.672	19.851	11.745	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	162	25	3.289	6.321		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	232					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	(13.934)	(6.320)	(3.537)	(3.377)		
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione	(2.016)	(1.470)				
C.4 write-off			(2.317)	(2.298)		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(232)			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(208)	(155)	(25)	(25)		
D. Rettifiche complessive finali	7.145	3.752	17.029	12.366	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)
Non applicabile alla Società

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Società utilizza dei rating interni ricavati, in base criteri dettati dai regolamenti di Gruppo, sulla base di una PD esterna certificata.

I rating interni vengono utilizzati per la valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti e l'erogazione del nuovo business, la cui credit policy è guidata principalmente da restrittivi criteri di attenuazione del rischio di credito, oltre che per il monitoraggio dei contratti del portafoglio esistente e per il relativo calcolo delle svalutazioni di portafoglio per le tre tipologie di stadio previste dal nuovo IFRS9.

Come riportato in precedenza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di rischio di credito la Società utilizza la metodologia standardizzata.

Esposizioni	Classi di rating interni																		TOTALE
	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	7A	7B	7C	8A	8B	8C	9A	9B	10B	10c	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																			
- Primo stadio	853	-	1.804	2.088	1.272	151	2.875	1.622	1.571	838	-	208	56	96	-	51	-	-	13.485
- Secondo stadio	779	847	4.057	2.921	13.471	2.349	9.197	10.230	7.956	18.105	13.788	12.405	3.004	2.758	3.243	2.009	-	-	107.119
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.886	8.314	38.200
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																			
- Primo stadio																			
- Secondo stadio																			
- Terzo stadio																			
C. Attività finanziarie in corso di dismissione																			
- Primo stadio																			
- Secondo stadio																			
- Terzo stadio																		6.730	6.730
Totale (A+ B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.632	847	5.861	5.009	14.743	2.500	12.072	11.852	9.527	18.943	13.788	12.613	3.060	2.854	3.243	2.060	29.886	15.044	165.534
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate																			
- Primo stadio				185		270	343		298	26		73							1.195
- Secondo stadio																			
- Terzo stadio																			
Totale (D)				185		270	343		298	26		73							1.195
Totale (A + B +C+D)	1.632	847	5.861	5.194	14.743	2.770	12.415	11.852	9.825	18.969	13.788	12.686	3.060	2.854	3.243	2.060	29.886	15.044	166.729

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non applicabile alla Società

9. Concentrazione del credito

La Società procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

9.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Branca attività economica	Ammontare crediti 2020	Ammontare crediti 2019
Commercio, trasporti e comunicazioni	83.553	107.821
Prodotti energetici, minerali, chimici e in metallo	28.371	31.951
Edilizia	13.741	14.808
Prodotti alimentari, tessili, in carta, in gomma e altri	12.596	14.190
Altre	231	325
Prodotti dell'agricoltura	167	249
Famiglie non produttrici	241	54
TOTALE	138.900	169.398

9.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Ammontare crediti 2020	Ammontare crediti 2019
Veneto	39.946	50.802
Lombardia	30.484	34.842
Abruzzo	15.426	18.993
Piemonte	16.927	18.720
Lazio	13.022	15.539
Marche	9.225	10.975
Emilia-Romagna	7.391	9.155
Friuli Venezia Giulia	2.917	3.568
Toscana	1.241	3.308
Trentino-Alto Adige	1.687	2.787
Umbria	246	306
Liguria	211	214
Puglia	91	95
Valle d'Aosta	86	94
TOTALE	138.900	169.398

9.3 Grandi esposizioni

La società al 31.12.2020 presenta un patrimonio di vigilanza pari a € 74.496 mila, rispetto ai € 72.565 mila dello scorso esercizio.

Al 31.12.2020 non sussistono esposizioni che superino il 10% del patrimonio suddetto, ai sensi delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 5 aprile 2015.

• 3.2 RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito del rischio di mercato è possibile evidenziare il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse**• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Aspetti generali*

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società all'inizio del 2010 ha regolamentato le fasi e i criteri per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse. Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai crediti a tasso fisso erogati dalla Società;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile);
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato pari a 200 bps e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di tasso di interesse ammonta, al 31 dicembre 2020, a Euro 380 mila (Euro 336 mila al 31.12.2019).

• INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	11.241	131.674	76	169	5.581	0	0	28.993
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	2.538	131.674	76	169	5.581	0	0	0
1.3 Altre attività	8.703	0	0	0	0	0	0	28.993
2. Passività	2.001	94.622	0	0	0	0	0	6.605
2.1 Debiti	2.011	94.622	0	0	0	0	0	3.519
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	3.086
3. Derivati finanziari	0	100	120	210	2.090	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0	100	110	210	2.090	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe	0	50	55	105	1.045	0	0	0
3.4 Posizioni corte	0	50	55	105	1.045	0	0	0

3.2.2 Rischio di prezzo

• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamento in leasing), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non detiene attività o passività in valuta.

• 3.3 RISCHI OPERATIVI

• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali è in costante revisione. I regolamenti e le procedure approvate, anche mediante il recepimento delle Direttive di Gruppo in tema di gestione del rischio operativo, consentono un più efficace rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi. Il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (sistema dei controlli interni) disciplinati nel "regolamento della funzione di compliance", approvato dal Consiglio di

Amministrazione in data 23 agosto 2012 e successivamente modificato nel continuo nel corso degli esercizi precedenti.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

Vale segnalare in tale contesto, come riferito nel precedente bilancio, che nel corso del 2016 Banca d'Italia ha comunicato che non sussistessero più i presupposti per mantenere il rispetto dei requisiti specifici imposti alla Società con provvedimento specifico assunto da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2009, che aveva sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sul rischio operativo in misura percentuale (della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio) più elevata di quella ordinaria (30% in luogo del 15%) a fronte delle anomalie tecniche ed organizzative riscontrate in tale data.

Il predetto requisito patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2020, a Euro 424 mila (Euro 484 mila al 31.12.2019).

• 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è determinato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. La mancata copertura delle uscite monetarie con le entrate può comportare difficoltà ad onorare gli impegni e la necessità di rifinanziamento a tassi onerosi.

La politica di gestione della liquidità, in termini generali, si articola nel modo seguente.

Dal lato delle attività, la Società detiene finanziamenti a clientela a medio lungo termine.

Dal lato delle passività, come descritto in sez. 1 parte B, la Società detiene un finanziamento verso Società del Gruppo RBI oggetto di rinnovo nel corso dell'anno e con scadenza a luglio 2026 e revisione trimestrale delle condizioni economiche per un affidamento complessivo pari a € 176 milioni, di cui utilizzati € 93,8 milioni al 31.12.2020.

I fabbisogni finanziari derivanti dall'accensione dei contratti di finanziamento vengono gestiti con tali linee di finanziamento.

Il rischio di liquidità risulta pertanto di non rilevante entità, come già evidenziato nel documento ICAAP emesso nel 2019.

Il fabbisogno di liquidità è previsto nel processo di elaborazione del budget, in cui si evidenziano eventuali necessità determinate da stipule di nuovi contratti, oltre a quelle della gestione corrente.

All'interno del servizio amministrativo, il settore Tesoreria si occupa del controllo giornaliero dei saldi bancari e della previsione di eventuali sfasamenti a breve.

Nonostante la situazione emergenziale derivante dall'epidemia Covid19 e alle conseguenti misure di sostegno governative che hanno introdotto, sin dal mese di marzo 2020, la moratoria governativa sui finanziamenti, estesa in ultima analisi al 30.06.2021, che ha comportato minori incassi rispetto a quanto previsto nella pianificazione finanziaria, nel corso del 2020 la Società non ha comunque risentito di tensioni sul piano della liquidità, essendoci stata, come riportato in precedenza, una sospensione dell'attività di stipula di nuovi contratti fin dal mese di marzo; inoltre nel corso dell'anno sono state perfezionate delle transazioni di vendita di NPL che hanno apportato un *surplus* di cassa rispetto a quanto pianificato.

Infine si rileva che Raiffeisen Leasing GmbH ha liquidato anticipatamente alla Società, nel mese di novembre 2020, l'importo di € 17,0 milioni, pari all'utilizzo della garanzia al 31.12.2019, impegnandosi inoltre a prestare e prolungare garanzia, di importo pari al residuo non utilizzato al 31.12.2019 (3 milioni di euro), per eventuali ulteriori rettifiche di valore sul portafoglio garantito al 31.12.2019, al netto di eventuali rilasci sulle posizioni per le quali la garanzia è stata pagata anticipatamente. Al 31.12.2020 non sono emerse peraltro necessità di ulteriore utilizzi di tale garanzia. Per quanto descritto in precedenza, nonostante i minori incassi derivanti sui finanziamenti per effetto della moratoria, la Società nel corso del 2020 ha effettuato rimborsi sui finanziamenti passivi per un importo pari a circa € 44 milioni.

• INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	9.213	2.962	135	14.585	4.153	7.632	16.419	43.965	31.294	22.554	3.522
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	9.198	2.962	135	14.289	4.153	7.632	16.243	43.965	31.284	22.554	-
A.4 Altre attività	15	-	-	296	-	-	176	-	10	-	3.522
Passività per cassa	-	-	1	2.687	130	157	314	-	-	93.883	2
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	67	105	157	314	-	-	93.883	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	2.010	25	-	-	-	-	-	1
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	1	610	-	-	-	-	-	-	1
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	6	6	10	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	6	6	10	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

• 4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società costituisce l'ammontare dei mezzi propri ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'Azienda stessa.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi dei finanziamenti erogati sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione 11.5 del passivo, "Patrimonio", della presente nota integrativa sono esposte le voci di patrimonio con specifica indicazione della possibilità di utilizzo e distribuzione.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	68.410	68.410
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	892	892
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	3.365	3.893
4. (Azioni proprie)		
5 .Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- strumenti di copertura (elementi non designati)		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	36
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.845	(529)
TOTALE	74.496	72.702

4.1.2.2/3 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:: composizione e variazioni annue

Non applicabile alla Società

• 4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I Fondi Propri

Si rimanda per quanto non espresso di seguito all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In qualità di Intermediario Finanziario iscritto nel nuovo elenco 106 TUB, la Società applica le istruzioni di Vigilanza riportate nella Circolare n. 288 del 03 aprile 2015 che recepisce il CRR 575/2013, e successivi aggiornamenti, in particolare, per quanto concerne il primo pilastro sul requisito patrimoniale e, limitatamente al rischio di credito, applicherà la metodologia standardizzata, tenendo anche in considerazione il Regolamento UE n. 873/2020 (CRR Quick-fix) nel contesto della pandemia da Covid-19.

Il totale Fondi Propri al 31.12.2020, ammonta a € 74.496 mila, incluso l'utile dell'esercizio, ed è costituito da solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per € 68.410 mila;
- riserve per € 4.241 mila;
- utile del periodo per € 1.845 mila.

detrazioni:

- immobilizzazioni immateriali: non sono state detratte - CRR Quick Fix

Totale Capitale Primario di Classe 1 = € 74.496 mila

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2020	Totale 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	74.496	72.565
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	74.496	72.565
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	74.496	72.565
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	74.496	72.565

4.2.2 Adequazione patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti, del rischio di tasso di interesse, del rischio di liquidità viene effettuata sulla base dei "metodi semplificati" previsti dalla circolare n. 288/2015 che recepisce la CRR 575/2013. In particolare la Società:

- stima il capitale interno sul rischio di concentrazione per controparti attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- stima il capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base (250 in ipotesi di stress) della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile;
- la stima dell'esposizione al rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi. Tale rischio non è tuttavia valutato come rilevante.

Un quadro di sintesi dei requisiti prudenziali (capitale interno) misurati in ottica attuale (31 dicembre 2020), in ottica prospettica (31 dicembre 2021) e in ipotesi di stress, su valori attuali e su valori prospettici, per ciascuno dei suddetti rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" è riportato nella seguente tabella.

RISCHI MISURABILI	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS	
			SU VALORI ATTUALI	SU VALORI PROSPETTICI
Rischio di credito e di controparte	8.991	8.862	9.106	8.976
Rischio di cartolarizzazione				
Rischio operativo	424	423	430	428

Requisiti patrimoniali specifici				
Capitale interno (rischi di primo pilastro)	9.415	9.285	9.536	9.404
Rischio di concentrazione per controparti	1.795	1.765	2.004	1.960
Rischio di tasso di interesse	380	372	475	466
Rischio di liquidità				
Capitale interno (rischi di secondo pilastro)	2.175	2.138	2.479	2.426
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	11.590	11.423	12.014	11.830
Capitale complessivo	74.496	72.812	74.496	72.812
Rapporto capitale complessivo /capitale complessivo interno	6,43	6,37	6,20	6,15

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2020), prospettica (31.12.2021) ed in ipotesi di stress vengono di seguito riportati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS SU VALORI ATTUALI	IPOTESI DI STRESS SU VALORI PROSPETTICI
Rischi				
CI Capitale interno complessivo (RP+CIS)	11.590	11.423	12.014	11.830
RP di cui Requisiti patrimoniali obbligatori (rischi di primo pilastro)	9.415	9.285	9.536	9.404
CIS di cui Capitale interno metodologie semplificate (rischi di secondo pilastro)	2.175	2.138	2.479	2.426
Capitale				
PB Patrimonio di base (Tier 1)	74.496	72.812	74.496	72.812
PS Patrimonio supplementare (Tier 2)	0	0	0	0
PV Patrimonio di vigilanza incluso il terzo livello	74.496	72.812	74.496	72.812
AP Altri elementi patrimoniali non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0	0	0
K Capitale complessivo (PV+AP)	74.496	72.812	74.496	72.812
Valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti obbligatori				
Eccedenza/Deficienza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (PV-RP)	65.081	63.527	64.960	63.407
Patrimonio di Vigilanza/Requisiti patrimoniali obbligatori (PV/RP)	7,91	7,84	7,81	7,74
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio) (PB / (RP/Coef.patr.))	63,30%	62,73%	62,50%	61,94%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio) (PV / (RP/Coef.patr.))	63,30%	62,73%	62,50%	61,94%
Valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo				
Eccedenza/Deficienza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo (K-CI)	62.906	61.389	62.482	60.982
Capitale complessivo/Capitale interno complessivo / (K/CI)	6,43	6,37	6,20	6,15
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente patrimoniale di base rispetto al capitale interno complessivo (PB / (CI/Coef. patr.))	51,42%	50,99%	49,60%	49,24%
Coefficiente patrimoniale totale rispetto al capitale interno complessivo (K / (CI/Coef. patr.))	51,42%	50,99%	49,60%	49,24%

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente l'ammontare complessivo dei requisiti specifici richiamati in precedenza è riportato in corrispondenza della riga B.5 "Altri elementi di calcolo".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	167.188	178.913	147.708	149.847
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				

3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	8.862	8.991
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base	423	424
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo	0	0
B.8 Totale requisiti prudenziali	9.285	9.415
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	154.752	156.916
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	47,05%	47,48%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	47,05%	47,48%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	47,05%	47,48%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.845	-529
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-51	33
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
110.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		

	b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-51	33
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.794	-496

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

• 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Erogati per compensi a questo titolo € 338.097, di cui € 286.097 a Dirigenti, € 52.000 al Collegio sindacale.

• 6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nell'esercizio 2020 non sono state prestate garanzie, né sono stati stipulati contratti di leasing a favore di componenti degli organi societari.

• 6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto disposto dalla normativa vigente si riportano qui di seguito i ricavi conseguiti e gli oneri sostenuti, in linea con le condizioni di mercato, dalla società nei confronti delle imprese correlate al gruppo austriaco Raiffeisen.

	2020	2019	Differenza
Interessi passivi ed oneri assimilati	880	1.075	-195
Interessi attivi e ricavi assimilati			0
Altre spese amministrative	217	303	-86
Altri ricavi e proventi	-1.041	-8.025	6.984

	2020	2019	Differenza
Crediti	4	16.995	-16.990
Crediti per derivati di copertura			0
Debiti per derivati di copertura	49	71	-22
Debiti	93.883	138.377	-44.494
Titoli in circolazione			0

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento della società "RAIFFEISEN-LEASING G.M.B.H." appartenente al gruppo bancario "Raiffeisen Bank International AG", con sede a Vienna (Austria).

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società capogruppo "Raiffeisen Bank International AG" ai sensi dell'articolo 2497-bis e ss. del Codice civile ed i dati comparativi.

Statement of financial position

Assets

Assets in € thousand	Notes	2019	2018
Cash, cash balances at central banks and other demand deposits	[13, 44]	24,289,265	22,557,484
Financial assets - amortized cost	[14, 44]	110,285,060	98,755,774
Financial assets - fair value through other comprehensive income	[15, 32, 44]	4,781,356	6,489,016
Non-trading financial assets - mandatorily fair value through profit/loss	[16, 32, 44]	775,937	559,782
Financial assets - designated fair value through profit/loss	[17, 32, 44]	2,275,832	3,192,115
Financial assets - held for trading	[18, 32, 44]	4,182,372	3,893,609
Hedge accounting	[19, 44]	397,155	457,202
Investments in subsidiaries and associates	[20, 44]	1,106,539	964,213
Tangible fixed assets	[21, 44]	1,828,929	1,384,277
Intangible fixed assets	[21, 44]	757,435	692,897
Current tax assets	[22, 44]	61,272	56,820
Deferred tax assets	[22, 44]	143,764	122,371
Other assets	[23, 44]	1,314,589	989,594
Total		152,199,504	140,115,155

Equity and liabilities

Equity and liabilities in € thousand	Notes	2019	2018
Financial liabilities - amortized cost	[24, 44]	128,764,416	119,074,098
Financial liabilities - designated fair value through profit/loss	[25, 32, 44]	1,842,725	1,931,076
Financial liabilities - held for trading	[26, 32, 44]	5,788,811	5,101,835
Hedge accounting	[27, 44]	246,450	91,049
Provisions for liabilities and charges	[28, 44]	1,082,731	855,922
Current tax liabilities	[29, 44]	30,549	41,376
Deferred tax liabilities	[29, 44]	38,017	59,702
Other liabilities	[30, 44]	640,822	546,740
Equity	[31, 44]	13,764,983	12,413,358
Consolidated equity		11,817,337	10,587,140
Non-controlling interests		811,001	700,807
Additional tier 1		1,136,645	1,125,411
Total		152,199,504	140,115,155

Income statement

in € thousand	Notes	2019	2018
Net interest income	[1]	3,412,067	3,361,746
Interest income according to effective interest method		4,412,702	4,083,370
Interest income other		636,841	705,150
Interest expenses		(1,637,476)	(1,426,774)
Dividend income	[2]	31,282	51,289
Current income from investments in associates ¹	[3]	171,198	79,767
Net fee and commission income	[4]	1,796,503	1,791,200
Fee and commission income		2,636,605	2,545,199
Fee and commission expenses		(840,102)	(753,909)
Net trading income and fair value result	[5]	(17,165)	16,890
Net gains/losses from hedge accounting	[6]	3,166	(11,182)
Other net operating income	[7]	78,298	87,523
Operating income		5,475,349	5,377,325
Staff expenses		(1,610,041)	(1,579,673)
Other administrative expenses		(1,094,115)	(1,178,070)
Depreciation		(388,910)	(290,019)
General administrative expenses	[8]	(3,093,066)	(3,047,762)
Operating result		2,382,284	2,329,563
Other result ¹	[9]	(219,030)	(240,634)
Levies and special governmental measures	[10]	(162,494)	(169,921)
Impairment losses on financial assets	[11]	(233,974)	(165,677)
Profit/loss before tax		1,766,786	1,753,331
Income taxes	[12]	(402,186)	(355,377)
Profit/loss after tax		1,364,600	1,397,954
Profit attributable to non-controlling interests	[31]	(137,565)	(128,116)
Consolidated profit/loss		1,227,035	1,269,838

¹ The current income from investments in associates is recognized in other result to show clearly its components items

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Si rimanda alla nota integrativa - parti B e C.

Sezione 8 – Informativa ex Legge 124 del 4 Agosto 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate. Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

A tal proposito si specifica che, con riferimento ai contratti di leasing stipulati con l'agevolazione della cosiddetta 'Nuova Sabatini', così come definita dal Ministero dello sviluppo economico (MiSe) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, i beneficiari di tali contributi sono in ultima analisi i clienti, micro, piccole e medie imprese (PMI), che hanno usufruito di tale agevolazione per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Per le stesse ragioni si ritiene di non dover dare evidenza dei contratti di leasing originati e assistiti da garanzia prestata dal Mediocredito Centrale (MCC) per conto del MiSe, la cui finalità è sostituire le altre forme di garanzia, che potrebbero non essere a disposizione delle PMI, soggetti a cui è rivolta tale agevolazione, e che pertanto rappresentano i beneficiari finali di tale misura agevolativa.

Si precisa infine che nel portafoglio della Società sono in essere due contratti di leasing per impianti di energie rinnovabili che, sulla base alla normativa di riferimento, producono dei rimborsi da GSE che la Società incassa e tempestivamente liquida alle società clienti senza trattenere alcuna quota o ricavarne alcun beneficio economico. Infine viene data informazione dei contratti di leasing stipulati con clienti che, direttamente o indirettamente, sono controllati da pubbliche amministrazioni: si riportano di seguito i dettagli degli importi finanziati e delle rate maturate e incassate nel corso del 2020.

Nr. Ctr	Cliente	Imponibile ctr	Anticipo ctr	Finanziato	inc. 2020
12703	GARDA UNO S.P.A.	33.082	6.950	26.132	6.792
12717	GARDA UNO S.P.A.	30.017	528	29.489	7.595
12718	GARDA UNO S.P.A.	30.017	528	29.489	7.595
12722	ACQUE BRESCIANE SRL	27.599	6.550	21.049	4.444
12723	GARDA UNO S.P.A.	19.764	1.976	17.787	3.398
12724	GARDA UNO S.P.A.	19.764	1.976	17.787	3.398
12897	GARDA UNO S.P.A.	17.716	1.772	15.944	3.325
12499	GARDA UNO S.P.A.	69.699	1.250	68.449	4.434
12479	GARDA UNO S.P.A.	103.880	1.840	102.040	15.634
12496	GARDA UNO S.P.A.	135.900	2.438	133.462	8.642
12497	GARDA UNO S.P.A.	172.500	3.095	169.406	10.969
12461	GARDA UNO S.P.A.	101.350	10.135	91.215	19.854
13139	ANDALO GESTIONI S.R.L.	24.000	4.800	19.200	7.102

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione al netto di IVA e delle spese

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	44.500	2.000	46.500

Sezione 9 – Destinazione risultato d'esercizio

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31.12.2020 pari a Euro 1.844.953 come segue:

- Euro 92.248 a riserva legale;
- Euro 1.752.705 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 26 marzo 2021

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE**
(Mag. Josef Helmut Franz Lang)